

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.entersi.it - @EnteRisi

E' necessario lo sforzo di tutti

Paolo Carrà



L'inizio della nuova campagna come sempre coincide con riflessioni e interrogativi. Solitamente, come agricoltori siamo portati a fare considerazioni sull'andamento stagionale e come questo abbia influito sulla produzione. Quest'anno, però, senza temere smentite, possiamo anche affermare che la pandemia Covid ha evidenziato la centralità del settore primario, una centralità che è stata dimenticata dalla politica europea di questi ultimi anni, una politica più propensa a perseguire interessi finanziari che non quelli di una corretta e lineare difesa delle produzioni agricole. Tra gli interrogativi, quello ricorrente è come sarà il mercato dei prezzi del risone, atteso che le scorte al 31 agosto da anni non raggiungevano livelli così bassi e che il mercato globale, con le sue imprevedibili dinamiche, ne definirà l'evoluzione. Non possiamo però limitarci a questo unico interrogativo, perché l'effetto pandemia Covid non è ancora terminato, all'orizzonte si profila una hard Brexit che potrebbe mettere in serio pericolo il collocamento di circa 70.000 tonnellate di riso lavorato e si sta sempre più delineando la linea di azione della futura riforma della Politica Agricola Comunitaria, che partirà presumibilmente nel 2023. Su quest'ultimo punto, la Commissione evidenzia la necessità di un'agricoltura più sostenibile e verde per un aumento della biodiversità, che ci permetterà di superare diverse problematiche tra le quali l'invasione delle specie esotiche, di disporre di cibo migliore per tutti per una corretta alimentazione, di migliorare le condizioni climatiche.

CONTINUA A PAG. 3



Boom di Japonica dal Myanmar

Le importazioni di riso lavorato di tipo Japonica si attestano a 253.588 tonnellate con un incremento di 99.554 tonnellate (+45%) rispetto a un anno fa e di 132.661 tonnellate (+110%) rispetto a due anni fa. Lo dicono i dati pubblicati dalla Commissione europea, aggiornati al 24 agosto 2020. Non va molto meglio con il riso semigraino di tipo Japonica: le importazioni si attestano a 56.691 tonnellate con un aumento di 20.485 tonnellate (+45%) rispetto a un anno fa e di 45.692 tonnellate (+415%) rispetto a due anni fa. Se entriamo nel dettaglio, risulta che la Cina è il Paese dal quale l'Ue ha importato più riso semigraino di tipo Japonica, mentre il Myanmar è il primo partner commerciale per quanto riguarda quello lavorato, con un volume di 153.281 tonnellate (+49% rispetto a un anno fa).

A pag. 8

AVVISO PER I RISICOLTORI che non hanno inviato la comunicazione di fine vendita e per le Associazioni di produttori

Con questo numero, viene allegato il modello per la denuncia delle rimanenze di risone al 31 agosto

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare a norma della legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi e della normativa comunitaria vigente. Sul modello dovranno essere dichiarate le quantità di risone che, vendute o non vendute, alla mezzanotte del 31 Agosto 2020 risultano fisicamente giacenti a magazzino. Per una corretta compilazione dovranno essere indicate le varietà con i quintali giacenti e la corrispondente resa a grani interi.

Per l'invio potete utilizzare le seguenti modalità:

- compilazione attraverso la Vostra casella PEC, alla quale l'Ente Risi ha inviato uno specifico messaggio (modalità più rapida)
 - compilazione via internet attraverso lo sportello virtuale
 - consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
 - trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 0161/213209
 - invio, tramite posta elettronica certificata, al centro.operativo@cert.entersi.it
 - invio, tramite posta elettronica, a richieste@entersi.it
- La denuncia deve essere inviata anche se non vi sono giacenze da dichiarare. La denuncia deve essere comunicata all'Ente Nazionale Risi entro il 30 settembre 2020.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

A pag. 6

Il controllo delle infestanti passa da innovaweedric

Nei mesi scorsi è stato avviato un progetto per aprire nuove strade nella gestione delle malerbe in risaia. Promosso da Ente Nazionale Risi, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Padova e finanziato da Regione Lombardia, è nato anche tenendo conto che numerosi erbicidi sono stati tolti dal commercio riducendo così i meccanismi d'azione (MoA) disponibili in fronte di una quasi assente introduzione di sostanze attive con nuovi MoA: per cui il controllo delle infestanti in risaia sta diventando sempre di più un problema complesso.

Il progetto prenderà in considerazione tre agro-techniche:

- la sarchiatura e la strigliatura, praticate con differenti macchine e su apparecchiamenti a diverso grado di lavorazione (aratura e minima lavorazione);
- il diserbo chimico di precisione in pre-semina;
- la tecnica della falsa semina utilizzata per il controllo di tutte le malerbe

della risaia e gestita con strumenti decisionali innovativi.

A pag. 2

Lo sviluppo delle varietà del riso (seconda parte)

Ecco la continuazione dell'approfondimento iniziato nel numero precedente de "Il Risicoltore" in cui si è affrontata, anche da un punto di vista storico, l'evoluzione di tutte le attività che hanno portato alla scoperta e allo sviluppo di centinaia di varietà di riso.

Si racconta dell'introduzione della coltivazione dei risi a granello Lungo B o "indica", della richiesta sempre maggiore dei cosiddetti risi esotici, ma anche della lotta al crodo e dell'introduzione delle varietà Clearfield®, fino all'introduzione della tecnologia Provisia®, avvenuta negli ultimi due anni con l'iscrizione della prima varietà PVL024 nel 2019 e molte altre in fase di sperimentazione e di sperimentazione.

Insomma, nel 2019 sono state coltivate 167 varietà diverse di risi su una superficie di circa 220.025 ha. Forse è

giunto il momento di porsi alcune domande: non sono forse troppe? Di quelle mediocri non è meglio fare a meno e puntare sulla qualità?

Alle pag. 4-5

Salgono di 7.700 ettari le terre coltivate a riso

Dalla seconda stima della superficie seminata a riso nel 2020 risulta un incremento di circa 7700 ettari (+3,5%) rispetto all'anno scorso. Data una stima elaborata sulla scorta delle denunce di superficie pervenute dai risicoltori fino al 31 agosto, risultano 10 mila ettari di superficie dedicate ai risi Medi, calano quelle dedicate ai Lunghi B (-19,8%), mentre crescono le aree riservate ai Tondi (+24,4%) e ai Lunghi A (+4,8%), con incrementi, rispettivamente di circa

13.150 e 5.000 ettari.

A pag. 7

Con il Fai alla scoperta di casine e risaia

Cascina Marangana a Biandrate, Cascina Graziosa a Casalino, Cascina Grampa e Cascina Canova a San Pietro Mosezzo, Cascina La Mondina e l'antico borgo contadino di Materina (nella foto). Sono i luoghi protagonisti del progetto "Arte rurale - cultura agricola"; il percorso ideato dalla Delegazione FAI Novara, in collaborazione con l'I.C. di Biandrate, che ha avuto il patrocinio anche dell'Ente Nazionale Risi. Obiettivo? Valorizzare il paesaggio rurale, una risorsa fondamentale per il nostro pianeta. E le casine, in modo particolare, sono un elemento fondamentale del paesaggio agricolo.

A pag. 9

LA SPERIMENTAZIONE Un progetto per aprire nuove strade nella gestione delle malerbe in risaia

Innovaweedrice, per controllare le infestanti

Utilizzerà diverse tecniche: sarchiatura e strigliatura, diserbo di precisione e falsa semina

Il progetto è promosso da Ente Nazionale Risi, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Padova e finanziato da Regione Lombardia

E. Mininetti, M. Romani¹, S. Fogliatto², F. Vidotto³, R. Masin¹, G. Zanin¹

Il 19 giugno ha preso avvio il nuovo progetto "Tecniche innovative per il controllo delle infestanti in risaia" promosso da Ente Nazionale Risi, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Padova e finanziato da Regione Lombardia nell'ambito dell'operazione 12.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" del PSR 2014-2020.

Un problema complesso: il controllo delle infestanti

Il progetto nasce dalla consapevolezza che il controllo delle infestanti in risaia rappresenta un problema estremamente attuale e complesso. Le difficoltà della lotta alle infestanti risiedono, principalmente, nel fatto che numerosi erbicidi sono stati tolti dal commercio riducendo così i meccanismi d'azione (MoA) disponibili a fronte

Le difficoltà della lotta alle infestanti risiedono, principalmente, nel fatto che numerosi erbicidi sono stati tolti dal commercio riducendo così i meccanismi d'azione disponibili

di una quasi assente introduzione di sostanze attive con nuovi MoA. In particolare, la maggior parte dei diserbanti impiegati nella coltura del riso inibisce gli enzimi Aceto-Lattato Sintetasi (ALS) e Aceto-CoA Carbossilasi (ACCAS); le molecole utilizzate sono quindi caratterizzate da un sito di azione molto specifico e pertanto più soggette alla selezione di popolazioni resistenti. Ad oggi sono note, nell'area risicola italiana, resistenze ad *Alisma plantago-aquatica* L. (1994), *Scheuchzeria palustrata* L. (1995), *Cyperus difformis* L. (1999), *Oryza sativa* L. var. *silvatica* (2010), *Echinochloa crus-galli* (L.) P. Beauv. (2005), *Cyperus esculentus* L. (2015), *Amaranthus coccineus* Roth. (2018).

Oltre alle questioni strettamente malerbole, è necessario sottolineare come negli ultimi anni l'opinione pubblica abbia manifestato una maggiore sensibilità nei confronti della Food safety, intesa come la possibilità di disporre di cibo sano e nutriente, e dell'impatto

ambientale della risicoltura legato alla tutela della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei da contaminazioni di prodotti fitosanitari. Tali istanze sono state recepite a livello comunitario in normative molto stringenti aventi come obiettivo la riduzione del loro impiego grazie all'utilizzo di tecniche agricole a minore impatto e alla loro sostituzione con sostanze più sicure.

La sfida è pertanto quella di mettere a punto sistemi di gestione delle malerbe in risaia che siano economici, efficaci e che richiedano un ridotto impiego di input chimici, perseguibile sfruttando le conoscenze di lotta integrata già disponibili.

Modalità del progetto

Per affrontare le problematiche sopra esposte, nel corso dei due anni di progetto verranno realizzate diverse attività dimostrative presso due aziende agricole lombarde al fine di informare e mostrare ai risicoltori l'efficacia di alcune agro-tecniche utilizzabili nel controllo delle infestanti. In particolare, modo, il progetto prenderà in considerazione tre agro-tecniche quali:

- la sarchiatura e la strigliatura, praticate con diversi macchinari e con appezamenti a diverso grado di lavorazione (aratura e minima lavorazione);
- la sarchiatura e la strigliatura, praticate con appezamenti a diverso grado di lavorazione (aratura e minima lavorazione);
- la tecnica della falsa semina utilizzata per il controllo di tutte le malerbe della risaia e gestita con strumenti decisionali innovativi.

Le tecniche utilizzate

La sarchiatura consente un controllo meccanico selettivo delle piante infestanti tramite il taglio e il rimiscelamento dello strato superficiale del suolo, nonché la riduzione dell'evaporazione e l'arieggiamento degli strati superficiali del terreno. Si tratta di una tecnica molto utilizzata nelle colture orticole, nel mais e nella soia, ma che ad oggi presenta delle limitazioni nel suo uti-



lizzo in risaia in quanto sono necessari degli accorgimenti tecnici da adottare sia al momento della semina interrata, sia per l'attuazione dell'operazione stessa.

La strigliatura, utilizzabile su terreno nudo o sulle colture già emerse, permette di rompere la crosta superficiale del suolo e sradicare le erbe infestanti nelle prime fasi di sviluppo, non disturbando la pianta di riso già ben ancorata al suolo. La strigliatura del terreno consente, se correttamente eseguita e praticata in terreni sciolti, percentuali di controllo del giovane molto elevate.

La sarchiatura del riso, combinata o meno a uno o più passaggi di erpice strigliatore, è una delle tecniche di controllo delle infestanti utilizzate nella produzione di riso biologico.

Per dimostrare la validità dei due interventi meccanici nel controllo delle infestanti in risaia, nel corso del progetto la tecnica verrà applicata su appezzamenti sottoposti a due diverse preparazioni del letto di semina (aratura e minima lavorazione) utiliz-

Con l'affermazione della produzione biologica, risulta fondamentale individuare e diffondere tecniche agronomiche idonee al controllo delle infestanti, data l'impossibilità di utilizzare molecole di sintesi

zando il diserbo chimico di precisione.

La tecnica consiste nel trattare solo le aree dell'appezzamento infestato e di ottenere, pertanto, un risparmio economico e un più contenuto impatto ambientale grazie al minor impiego di erbicidi. La tecnica consiste nella rilevazione della distribuzione spaziale delle infestanti in campo mediante l'impiego di un drone equipaggiato

con un sensore multispettrale che permette di produrre mappe di infestazione/pressione per le sole aree in cui verrà eseguito il diserbo. Nel corso del progetto si intende quindi dimostrare l'efficacia della tecnica utilizzata nel trattamento di pre-semina mediante un confronto tra l'applicazione "a macchina" sulla base delle mappe di distribuzione delle infestanti in campo e l'applicazione su tutta la superficie (applicazione convenzionale).

La falsa semina è un metodo preventivo di controllo delle infestanti in cui il terreno viene preparato come se si dovesse seminare la coltura; si attende poi l'emergenza delle infestanti, che vengono distrutte successivamente con interventi meccanici o trattamenti erbicidi. Questa tecnica è oggi largamente impiegata per il controllo del riso crodo, anche se alcuni studi sperimentali hanno mostrato la sua efficacia anche su altre importanti specie infestanti della risaia. Inoltre, un aspetto strategico per la corretta riuscita della tecnica è legato all'epoca di detatazione della flora infestante con il trattamento meccanico o chimico.

Spesso la scelta del momento in cui effettuare tale passaggio è dettata dall'epoca di semina di specifiche varietà. In particolare, nell'area risicola lombarda si osserva la tendenza ad anticipare l'intervento di eliminazione delle infestanti emerse, mentre una sua esecuzione più ritardata, con un conseguente allungamento del periodo tra la preparazione del

letto di semina e l'intervento di controllo delle malerbe, migliorerebbe l'efficacia della tecnica. Emergono, pertanto, la necessità di individuare criteri decisionali oggettivi e tali da massimizzare l'effetto.

Per rispondere a tale esigenza nel corso del progetto verrà calibrato un modello di previsione delle emergenze delle infestanti denominato AlertIn, oggi già disponibile per altre colture (es. mais), ma ancora non applicabile alla coltura del riso.

Le prove in campo consentiranno quindi di definire il momento corretto in cui eliminare le malerbe emerse durante la falsa semina mediante confronto tra "terminazione" basata sul modello AlertIn e quella fondata sull'esperienza degli agricoltori, considerando altresì il risultato produttivo.

Gli obiettivi

La priorità di tutela della qualità della risorsa idrica unita alle evidenti difficoltà nell'ottenere un adeguato controllo della flora infestante in risaia richiede l'implementazione continua nel sistema produttivo delle innovazioni sia di prodotto che di processo e la conseguente diffusione dei risultati ottenuti agli imprenditori agricoli. L'informazione e la dimostrazione delle agro-tecniche citate intendono proporre validi strumenti di lotta integrata che possono contribuire all'ottenimento di una produzione maggiormente sostenibile, soprattutto dal punto di vista ambientale, grazie alla riduzione di trattamenti fitosanitari e del loro impatto sulle acque. Un altro obiet-

tivo, non secondario, è quello di far crescere la qualificazione del capitale umano in termini di acquisizione di competenze e di conoscenze, al fine di una migliore gestione dell'azienda risicola.

Nel corso dei due anni di progetto verranno promosse delle azioni di dimostrazione, al fine di trasferire i risultati derivanti dalle attività di ricerca alla bibliografia e da precedenti studi e progetti di ricerca agli agricoltori e a tutti gli interessati. L'obiettivo ultimo delle azioni dimostrative risiede proprio nel favorire la diffusione delle innovazioni nelle aziende ricche e diffondere le tecniche proposte. A questo scopo sono previste visite tecniche in campo, seminari sul tema, articoli divulgativi e una pagina web interattiva sul sito Ente Risi interamente dedicata al progetto.

Le azioni di dimostrazione intendono apparire, in tre siti sperimentali, localizzati in due aziende risicole, la fattibilità agronomica delle tecniche agro-tecniche proposte dal punto di vista agronomico (resa ottenuta), malerbole (controllo della flora infestante) e ambientale (riduzione del mezzo chimico impiegato), in confronto con la tecnica convenzionale. La scelta delle aziende in cui svolgere le attività non è stata casuale ma guidata dalla localizzazione delle stesse in aree ad elevata valenza ambientale; un'azienda sita nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) Risale della Lomellina, con terreni ricadenti anche in una Zona Speciale di Conservazione (ZSC), e un'altra azienda situata all'interno del Parco del Ticino.

Ringraziamenti

Pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto n. 14 INNOVARE4RICE "Tecniche innovative per il controllo delle infestanti in risaia" selezionato nell'ambito del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia, Operazione 12.01 - Progetti dimostrativi e azioni di informazione - d.d.s. 6 agosto 2019, n. 11791. Progetto ammesso a finanziamento con d.d.s. 19 giugno 2020 - n. 7177.

¹Ente Nazionale Risi
²Università degli Studi di Torino
³Università degli Studi di Padova

NOVITÀ Dal Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi 2020: ecco la "nuova" norma che determina l'amilosio nel riso

Cinzia Simonelli

Il contenuto di amilosio è un parametro fondamentale nella caratterizzazione delle diverse varietà di riso.

Conoscere il tenore permette di stabilire se un tipo di riso è più adatto per minestre, risotti, insalate o per essere sottoposto al processo di parboilizzazione.

Va da sé che alla base di questa conoscenza deve esserci un metodo analitico robusto, attendibile e condiviso dalla comunità scientifica internazionale, affinché non vi siano ambiguità e variabilità interpretative. Nel corso dei decenni la metodica analitica impiegata ha sempre sfruttato il processo di formazione di un composto colorato (complesso) tra iodio e amilosio. Più intensa è la colorazione del complesso, più elevato è il contenuto di amilosio. Per poter attribuire un numero all'intensità del colore, si utilizza uno strumento chiamato spettrofotometro UV-VIS.

È proprio grazie all'utilizzo di questo strumento e di una metodica perfezionata negli anni, che è stato possibile, a livello internazionale, redigere una tabella di classificazione delle

Figura 2 – Norme ISO 6647, anno 2020, per la determinazione dell'amilosio

| Numero | Titolo | Applicata dal LCM |
|-----------------|---|-------------------|
| ISO 6647-1:2020 | Rice - Determination of amylose content Part 1: Spectrophotometric method with a defatting procedure by methanol and with calibration solutions of potato amylose and waxy rice amylopectin | Sì, accreditata |
| ISO 6647-2:2020 | Rice - Determination of amylose content Part 2: Spectrophotometric routine method without defatting procedure and with calibration from rice standards | No |

diverse tipologie di riso in base al loro contenuto di amilosio (Figura 1).

La norma su cui ci si basa al fine di effettuare queste determinazioni è la ISO 6647.

Nel 2015 è stata proposta una revisione pionieristica e un po' azzardata (concettualmente) per la determinazione dell'amilosio che, come conseguenza della sua applicabilità, restituiva risultati non in linea con quelli riportati in Figura 1 e riconosciuti internazionalmente (anche con Regolamenti DOP e IGP oltre che con classificazioni nazionali delle varietà).

Queste insormontabili ambiguità, unite alla non disponibilità sul mercato di standard che ne permettessero l'applicazione, hanno portato a una contestazione della norma stessa con conseguente proposta di ritiro e ripristino della "vecchia" norma, molto più attendibile e riproducibile.

Finalmente si è arrivati al termine di questo lungo iter normativo partito nel 2017 al 39° Meeting ISO tenutosi in Cina ad Hangzhou con la recentissima pubblicazione della norma ISO 6647, anno 2020 (Figura 2). Essa, in sostanza, è la revisione del

2007 che il Laboratorio Chimico Merceologico (LCM) non ha mai smesso di adottare, epurata di alcuni piccoli errori e adeguata alla nuova revisione.

Tale norma viene, come da tradizione, sempre pro-



posta in due parti: metodo di riferimento (parte 1) e metodo di routine (parte 2). Il nostro LCM è accreditato per la ISO 6647-1:2020 che restituisce valori del contenuto di amilosio dopo aver deslipidizzato i campioni macinati, setacciati e letti su una idonea curva di taratura, costruita con standard di riferimento, allo spettrofotometro UV-VIS.

Il metodo di routine rappresenta, invece, una variante più rapida (ma grossolana) per la determinazione del contenuto di amilosio, utile per discriminare tra campioni con basso, medio e alto contenuto di amilosio, soprattutto a scop-

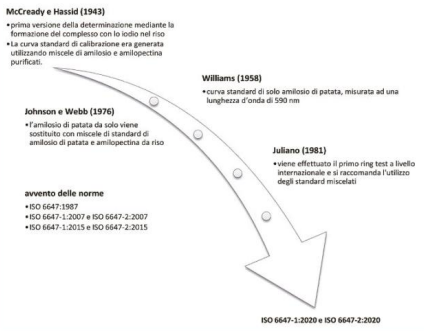
po di screening, ad esempio in fase di selezione delle varietà da parte dei breeder.

Con l'emissione di questa norma, è finalmente stata fatta chiarezza a livello nazionale e internazionale in merito all'adozione di un metodo attendibile e consolidato. Per quanto riguarda la norma ritirata (ISO 6647:2015), verrà senz'altro riproposta con un'altra numerazione. Essa potrebbe rappresentare il futuro della determinazione dell'amilosio, previo un approfondito e adeguato background conoscitivo che al momento è totalmente assente.

Figura 1 – Classificazione delle varietà italiane in base al contenuto di amilosio

| Contenuto di amilosio | Tipo | Esempio di varietà italiane | Impiego |
|-----------------------|-----------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| < 4% | Waxy o glutinoso | Castelmochi | - |
| 10 – 19% | Basso contenuto di amilosio | Originario | Minestre |
| 20 – 24% | Medio contenuto di amilosio | Carnaroli, Valione Nano | Risotti |
| > 25% | Alto contenuto di amilosio | Thalibonnet, Alace | Insalate, parboilizzazione |

Figura 3 – Determinazione del contenuto di amilosio: le tappe storiche



Segue da pag. 1 - E' necessario lo sforzo di tutti

In sostanza attraverso l'aumento della biodiversità, la Commissione ritiene che verranno risolte molte delle problematiche oggi esistenti.

Chi non crede questo, legga il recente Green Deal "Strategia della Ue sulla biodiversità per il 2030" e "Strategia dal produttore al consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (meglio noto come Farm to Fork) e si renderà conto che siamo di fronte a documenti che puntano esclusivamente a una facile condivisione emotiva e che sono del tutto carenti, per non dire privi, di un'analisi di impatto economico sul settore agricolo. Da un lato si chiede agli agricoltori europei di diminuire del 50% i principi attivi utilizzati, di aumentare del 25% l'agricoltura biologica (tema sul quale sarebbe bene una volta per

tutte capirci su cosa intendiamo per biologico), di creare fasce tampone e zone non coltivate per il ripristino di determinati areali. Dall'altro si chiede di produrre di più perché i fabbisogni cresceranno. Penso a una agricoltura più sostenibile è fondamentale, ma a patto che diventi più sostenibile anche il mercato globale. Nessuna valutazione di impatto economico è stata evidenziata, nessuna spiegazione è data sui valori indicati nel documento e nessuna indicazione viene fornita ai produttori comunitari circa la politica commerciale che l'Ue vorrà applicare per le importazioni da quei Paesi Terzi che, violando le regole del rispetto ambientale e - in alcuni casi a noi noti - i diritti umani delle proprie popolazioni, potrebbero esercitare forte concorrenza attirando il favore dei consumatori comunitari alla ricer-

ca di prodotti a prezzi più bassi. La coperta finanziaria prevista per la prossima P.A.C. sarà per tutti più corta, la burocrazia europea sarà ancora più esasperata rispetto ad oggi. La nuova P.A.C. prevede la definizione di un Piano Strategico Nazionale sul quale spiarono le solite schermaglie italiane Stato - Regioni. Per non dimenticare che chi rappresenta l'agricoltura europea, il Commissario polacco Janusz Wojciechowski, ha dimostrato scarso peso politico.

Di fronte a questo panorama, l'Ente Nazionale Risi si è già attivato unitamente alla filiera nazionale, sia nei confronti della Ministra Teresa Bellanova e sia nei confronti delle istituzioni europee.

Lo sforzo di tutti, senza se e senza ma, è quanto mai necessario.



La ricerca genetica e l'evoluzione delle varietà sono alla base dello sviluppo della coltivazione del riso. Nel numero precedente de "Il Risicoltore", vi abbiamo proposto la prima parte di un intervento che affronta, anche da un punto di vista storico, tutte le attività che hanno portato alla scoperta e allo sviluppo di centinaia di varietà di riso, dalle origini ai cambiamenti del secondo dopoguerra fino alla nascita del Centro Ricerche sul Riso. Ecco la seconda parte.

Filip Haxhari

La diffusione delle varietà di nuove tipologie prima sconosciute in Italia (Indica, colorate, esotiche, ecc.)

Tra il 1988 e il 1993, la Comunità Europea promosse un progetto per favorire l'introduzione della coltivazione dei risi a granello Lungo B o "indica" (Reg. CEE N.1907/1987,

nello Lungo B introdotte negli anni, come Arsenal, Artiglio, CRLB1, Ellebi, Gladio, Miara, Panda, Saturno, Thabonnet, ecc., e la superficie da esse occupata crebbe rapidamente, passando dal 3,61% del totale nel 1990 al 29,80% nel 2010, per attestarsi al 24,07% nel 2019 (si veda la Tabella 1).

Tuttavia, in seguito alla caduta del muro di Berlino (1989), la massiccia migrazione

Un cambiamento significativo si determinò tra il 1988 e il 1993, con la promozione da parte della Comunità Europea di un progetto per favorire l'introduzione della coltivazione dei risi a granello Lungo B

delle semenzati risi esotici (nero, rosso, ecc.), risi aromatici, ecc. La ricerca genetica privata e pubblica ha prontamente risposto, lanciando in coltivazione, e successivamente sul mercato,

nuove tipologie di riso: una dozzina di varietà aromatiche come Apollo, Asia, Fragrance, Gange, Gelso, Giglio, larim, e numerose varietà a pericarpo pigmentato che attualmente sono oltre una trentina, come Artemide, Avana Gold, Erme, Gioiello, Colorado, Nerone, Ristrus, Venere, Violet, ecc. Successivamente si è diffuso anche l'utilizzo di risi a granello tondo per i sushi (Megumi, Yume, ecc.) e sono state inserite in coltivazione anche alcune varietà a granello glutinoso, adatte soprattutto alla produzione di farine per dolci come nel caso di Castelmochi e Italmochi.

Lotta al crodo e la selezione delle varietà Clearfield®

Dalla metà degli anni Novanta, il riso crodo era diventato il problema principale per la risicoltura italiana ed europea. La diffusione dell'infestante raggiunse, in breve tempo, il 90% della superficie totale in Italia e più della metà di quella europea. La lotta



agronomica, chimica e altre misure sperimentate e messe in campo non riuscirono a risolvere il grave problema, nonostante le notevoli spese sostenute dal mondo produttivo. Numerosi centri di ricerca cercarono di affrontare questo problema anche tramite la selezione genetica di varietà resistenti agli erbicidi, ricorrendo altresì all'uso di tecniche di mutagenesi convenzionale chimica o fisica. Nel 1994, presso la Louisiana State University (California), venne ottenuto tramite mutagenesi convenzionale chimica (EMS), il primo genotipo di riso resistente agli erbicidi imidazolinici e tra il 2000 e il 2003 sopraggiunsero tre varietà resistenti all'erbicida Beyond registrate negli Stati Uniti. Nel 2005, l'Ente Nazionale Risi, allo scopo di contrastare la diffusione

del riso crodo, in accordo con Basf, la quale aveva acquistato dalla LSU i diritti della tecnologia Clearfield®, introdusse per la prima volta in Italia una di queste varietà (CL161) con il nome Libero e, successivamente,

intraprese, assieme con altri soggetti privati già autorizzati da Basf, l'attività inerente alla selezione genetica di nuove varietà di riso dotate della tecnologia Clearfield®. Grazie a questo grande impegno, la ricerca pubblica e privata è stata in grado in poco tempo di rendere disponibili numerose varietà provviste di tale tecnologia.

Oggi la tecnologia Clearfield® conta più di 34 varietà di riso dotate di resistenza all'erbicida Imazamox, iscritte al Registro Nazionale e nel 2019 molte di queste varietà come Barone CL, CL26, CL28, CL33, CL11, CL388, Luna CL, Mare CL, Srio CL, Sole CL, Terra CL, di varie tipologie di granello e molto altre coltivate, hanno occupato più di 91.968 ha (ovvero il 41,8% della superficie totale a ri-

so).

Tuttavia, negli ultimi dieci anni si sta sperimentando anche l'introduzione e la coltivazione degli ibridi di riso alla ricerca della

TABELLA 1 - Evoluzione della struttura varietale in Italia (in % rispetto alla superficie totale)

| Tipologia di granello | 1860 | 1900 | 1940 | 1980 | 2019 |
|-------------------------------------|----------|----------|---------|---------|---------|
| Tondo | 97,00 | 96,21 | 75,53 | 36,15 | 24,52 |
| Medio | 1,00 | 1,43 | 10,97 | 13,49 | 3,66 |
| Lungo A | 2,00 | 2,36 | 13,50 | 50,36 | 47,75 |
| Lungo B | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 24,07 |
| Totale superficie (ha) | 140.000* | 175.365 | 163.415 | 176.246 | 220.025 |
| Varietà coltivate | 3 | 11 | 22 | 33 | 167 |
| Superficie (media) per varietà (ha) | 46.666,7 | 15.942,3 | 7.427,9 | 5.340,8 | 1.317,5 |

* Dato stimato solo dopo l'unificazione d'Italia (1861)

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

più qualità



massima produzione aziendale. Ma, complici la stessa performance produttiva delle varietà ibride introdotte finora e uno scarso interesse da parte degli agricoltori, sono ancora pochi gli ibridi di riso (6 varietà ibride) iscritti al Registro Nazionale e la superficie da essi occupata, sebbene in crescita, risulta tuttora molto limitata; nel 2019 le varietà ibride occupavano solo 3.096,8 ha, pari al 1,45% della superficie totale a riso.

Introduzione della tecnologia Provisia® in Italia,

avvenuta negli ultimi due anni con l'iscrizione della prima varietà PVL2024 nel 2019 e molte altre in fase di iscrizione e di sperimentazione, rappresenterà con ogni probabilità un'ulteriore rivoluzione per la risicoltura nazionale, soprattutto se, come previsto, questa tecnologia verrà utilizzata in alternanza (rotazione) alla tecnologia Clearfield® per consentire un efficace controllo di eventuali infestanti resistenti in risia.

ridurre il numero delle varietà in coltivazione, scegliere poche e quelle migliori è la strada obbligatoria

Oggi, grazie alla feconda attività di ricerca genetica, nel Registro Nazionale sono già iscritte più di 232 varietà e ibridi di riso offrendo, quindi, un'ampia variabilità e possibilità di scelta alla risicoltura; senza contare il fatto che attualmente sono in corso di

iscrizione (sottoposte all'iter biennale del CRA-DC per la valutazione dei requisiti) altre 56 nuove varietà presentate dalle ditte sementiere e dagli enti di ricerca pubblica o privata.

Ma la domanda che viene da porsi è se la coltivazione (nel 2019) di 167 varietà diverse di riso su una superficie di circa 220.025 ha sia la strada giusta da seguire di fronte a un mercato globalizzato, assai agguerrito e competitivo come quello del nostro cereale, nel quale il

prodotto italiano ha una strategia ben definita (con il 40% circa della produzione nazionale destinata al consumo interno e il restante 60% a quello estero, europeo ed extra-europeo) soprattutto a fronte di richieste specifiche e consolidate di questi mercati.

Tutti sanno che nelle varietà italiane e, soprattutto in quelle destinate al mercato interno o al buon risotto, in particolare modo nelle varietà di vecchia costituzione, la capacità di assorbimento all'acqua, degli aromi e dei condimenti durante la cottura è la caratteristica fondamentale che determina la differenza netta rispetto agli altri risi mondiali o a quelli moderni nazionali di nuova generazione ed è proprio questa caratteristica che ha differenziato e distinto, da secoli fino ai giorni nostri, la risicoltura italiana nelle piazze mondiali, avvalorando un'eccellenza

unica e irripetibile. Quindi la ricerca genetica in Italia, pubblica e, soprattutto quella privata, non può considerarsi soddisfatta sino a quando non creerà e lancerà tante varietà diverse e magari migliorative per qualche caratteristica morfologica o per la struttura della pianta perché differente e più moderna (come è successo negli ultimi anni), senza tenere presenti le caratteristiche fondamentali della qualità di un granello di riso per la destinazione finale, per un buon risotto o per altri utilizzi ben definiti. Tuttavia la ricerca non può trascurare altresì la qualità del grano delle varietà destinate al mercato del nord europeo nel quale, all'opposto, è richiesta una struttura compatta del granello, con elevato contenuto di amilosi e con capacità ridotte nell'assorbimento dei condimenti e dunque adatti ad essere bolliti in acqua o a vapore e, solo dopo la cottura, serviti a tavola accostati a tutti gli ingredienti vegetali o animali. Si tratta di due caratteristiche fondamentali opposte, assai distinte e differenti che determinano le sorti di questa produzione nazionale per gli sbocchi commerciali; e se la ricerca pubblica e privata vuole guidare e garantire il vero cambiamento delle sorti di questa produzione, dovrà prima studiarle e conoscerle la base genetica di questi caratteri e poi applicare tali conoscenze con rigore.

Nel 2019 sono state coltivate 167 varietà diverse di risi su una superficie di circa 220.025 ha. Non sono forse troppe? Di quelle mediche non è meglio fare a meno e puntare sulla qualità?

stesse varietà già conosciute ed apprezzate dai consumatori e dai mercati (come si sta verificando), ma anche per l'intero pro-



per le caratteristiche organolettiche e comportamentali durante la preparazione e del consumo.

Dunque, prima che sia troppo tardi, la strada obbligata da seguire è quella di ridurre, e quanto prima, il numero di varietà in coltivazione, ritirando immediatamente dal mercato le varietà mediche per capacità produttiva e qualità del granello, scegliendo tra le restanti e quelle nuove proposte, mediante prove standard di confronto varietale multi location un numero molto ridotto di varietà, quelle migliori, per tentare di creare partite più grosse e omogenee di prodotto, ma anche dotate di

una qualità migliore, più costante e duratura nel tempo da offrire al mercato. È compito della ricerca genetica in primis ma anche degli altri soggetti che propongono e offrono un prodotto alternativo o promuovono una varietà da lanciare in coltivazione, per un determinato utilizzo o per un tipo di alimento, soprattutto sotto l'egida del marchio "Made in Italy"; tener ben presenti queste esigenze reali e conoscere le caratteristiche intrinseche varietali fondamentali se realmente intendono sostenere, o quanto meno, non rovinare, il buon nome di cui il riso italiano gode in tutto il mondo.

una qualità migliore, più costante e duratura nel tempo da offrire al mercato. È compito della ricerca genetica in primis ma anche degli altri soggetti che propongono e offrono un prodotto alternativo o promuovono una varietà da lanciare in coltivazione, per un determinato utilizzo o per un tipo di alimento, soprattutto sotto l'egida del marchio "Made in Italy"; tener ben presenti queste esigenze reali e conoscere le caratteristiche intrinseche varietali fondamentali se realmente intendono sostenere, o quanto meno, non rovinare, il buon nome di cui il riso italiano gode in tutto il mondo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Pygrain® e SilicoSec® risone biologico

Consistete gli insetti inseriti all'atto dello stoccaggio del risone, rappresentano ad oggi la migliore condotta per la conservazione efficace della filiera del risone sono numerosi e qualora non efficacemente controllati, danneggiano inesorabilmente le quantità con abbassamento dell'igiene e della qualità.

Neupharm, forte dell'esperienza e del know-how nel settore cerealicolo e nei processi di preparazione del grano, ha ideato il nuovo prodotto Pygrain® e SilicoSec®, due soluzioni ideati per la disinquinazione del cereale e degli ambienti di stoccaggio.

Pygrain®, una formulazione liquida a base esclusivamente di piante naturali, trova impiego nelle fasi di preparazione dei maglieri attraverso applicazioni ambrosiate sia all'arrivo del cereale dove viene realizzato il contenimento al risone lungo il trasporto sino in silo. Durante questa operazione, Pygrain® viene miscelato con il solvente "green" Phytobio® Bio, andrò e sarà di estrati vegetali.

Non sono contraria efficacemente la polvere presente nel cereale e nella filiera naturale dalla fotodegradazione, affinché possa agire per un periodo più ampio.

Canoli Safe® Bio (aeroliquido, capote) o di alternanza fino a tre linee nebulizzatrici indipendenti, installate direttamente sui nastri trasportatori che movimentano la massa del risone fino ai silos di stoccaggio.

SilicoSec® con sebbastio ossurato, è stato progettato per conservare al meglio il grano naturale e la sua integrità e consistenza di base.

La nuova tecnologia "aria-liquida" a base di un unico erogatore in inox che produce la coltura tra l'aria e la miscela contenente il Pygrain® per generare una spuma fortemente atomizzata che migliora nettamente le prestazioni complessive del trattamento, anche in presenza di pioggia.

SilicoSec® Bio (aeroliquido, capote) è una formula registrata a base di terre di diatomite. SilicoSec® rappresenta la soluzione per la disinquinazione dei nastri con la più elevata prestazioni: il SilicoSec® rimane perfettamente aderente alle

Kobiol® ULV 6 e Pygrain®, una miscela di successo per il trattamento convenzionale

Neupharm® ha sviluppato una miscela specifica per la filiera risicola convenzionale, composta da Kobiol® ULV 6 e Pygrain®, con il compito di proteggere attivamente e in modo duraturo il grano dal rischio di infestazione. Questa pratica, soprattutto in un'ottica di sostenibilità, si unisce sinergicamente con gli altri prodotti ammessi per garantire un'azione trasversale sui insetti e contro le malattie fungine del grano.

La miscela specifica è un duo certin su quali si basano le strategie di protezione delle filiere alimentari secondo Neupharm®. L'associazione di sostanze attive differenti estende lo spettro di copertura contro i differenti gruppi che concorrono nel disturbare le rese e proteggere la filiera di azione che può coincidere con l'intero periodo di stoccaggio.

Tecnici specializzati NEUPHARM® sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.

Applicazioni: Dott. Stefano Chiantera - Dipartimento Risicoltura e Sviluppo Agricolo S.p.A.

Via Tremarenese, 24/B - S. Giustina in Colle (PD)
Tel. 049 9302876 - Fax 049 9302887
info@neupharm.it - www.neupharm.it

La situazione non è uniforme nei vari areali risicoli, ma il quadro è sostanzialmente positivo. Il problema maggiore, un po' ovunque, è stata la presenza significativa di infestanti resistenti, dai giovani al riso crodo, dalle ciperacee alle poligonacee

A cura del Servizio Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risicoltura

Nonostante le infestanti, probabilmente sarà un raccolto nella norma. È questo, in estrema sintesi, il quadro che traspare dai rilievi effettuati zona per zona dai tecnici dell'Ente Nazionale Risi a fine agosto. Quasi ovunque il problema maggiore è stato proprio una presenza significativa di infestanti sempre più resistenti, dai giovani al riso crodo, dalle ciperacee alle poligonacee. Il fatto di avere sempre meno principi attivi in grado di controllare adeguatamente sta creando situazioni davvero difficili.

Quasi ovunque il via alla mietitura è previsto intorno alla metà di settembre.

Sezione di Novara (provincia di Novara)

Nelle coltivazioni del riso della provincia di Novara si presenta come la gestione delle infestanti sia sempre di maggior complessità a causa della composizione floristica sempre più variegata e della progressiva riduzione di popolazioni resistenti. Il quadro delle infestazioni novaresi di altissima decisa da parte del principio attivo Florprax (auxin-benzil) ha sottolineato il difficile controllo di giovani spp e riso crodo. Inoltre, questi infestanti si è registrato un aumento diffuso di infestanti ciperacee quali *Schoenoplectus mucronatus*, *Cyperus esculentus*, e, in aree più circoscritte, di *Boerhaavia maritima*; sempre più difficilmente controllate da sulfoniluree e omronici. Quest'anno, per la prima volta in pieno campo, si riscontrata la presenza di *Eileocarpus* spp., un'infestante appartenente alla famiglia delle ciperacee, considerata storicamente marginale poiché finora si presentava solo lungo i corsi d'acqua. Infine, nelle semine interrate è fortemente aumentata la presenza di poligonacee spp a causa dell'assenza di principi attivi in grado di controllarle adeguatamente.

Riguardo al controllo di brusone ed elmintosporiosi, grazie al corretto posizionamento dei trattamenti fungicidi suggeriti dal servizio di monitoraggio del brusone, si segnalano solo problemi marginali legati alle tempistiche errate del trattamento oppure alle pratiche agronomiche scor-

rette (eccesso di azoto, semine tarde, scottatura gestore dell'acqua, ecc.).

A parte i problemi di malerbe, le coltivazioni si presentano con investimenti uniformi e ben sviluppate. Ad oggi, ci sono i presupposti per prevedere un buon raccolto.

Sezione di Pavia (provincia di Pavia, Milano e Lodi)

Nel 2020 le coltivazioni di riso nella Sezione di Pavia sono aumentate di superficie, riportando la sezione sopra i 95.000 ettari grazie alle condizioni di mercato particolarmente favorevoli per le colture alternative al riso. Alla data del 24 agosto le coltivazioni hanno concluso la fioritura nel 95% dei casi anche se è evidente una certa difformità. Tale difformità può essere in parte dovuta al fatto che si stima che circa il 20% della superficie coltivata sia stata seminata erroneamente come la gestione all'epoca di semina prescritta dal costituente della varietà coltivata. Si segnalano forti infestazioni di riso crodo che, a causa della sua germinazione tardiva è risultato molto resistente ai trattamenti di pre-semine. Oltre al riso crodo si registra un aumento delle infestazioni di giovani spp., ciperacee e poligonacee spp. favorite, almeno per il momento, dalla carenza di acqua irrigua in molte zone nella parte finale della stagione.

Per quanto riguarda il controllo delle infestanti, si stanno ottenendo risultati incoraggianti le coltivazioni realizzate con varietà tolleranti al principio attivo Cycloxydim che si presentano totalmente pulite in quasi tutti i casi. Passando all'analisi dell'incidenza delle patologie fungine, in alcune coltivazioni si registrano danni da piricularia, in alcuni casi anche con una certa incidenza sulle varietà sensibili che porteranno a cali produttivi. Non è ancora possibile valutare l'incidenza dei danni da freddo (14° C registrati la mattina del 24 luglio) e sterilità atipica. Nel complesso è molto difficile prevedere come sarà la produzione visto che risentirà del fatto che un'ampia superficie è stata fortemente infestata dalle malerbe determinando sicuramente cali produttivi. Per quanto riguarda gli eventi grandinigeni, solo la zona di Casorate Primo e Motta Vi-



Si prevede un raccolto nella norma

sconti ha rilevato alcuni danni dopo l'evento della terza decada di luglio.

Sul territorio si registra la prosecuzione della sperimentazione sull'utilizzo della tecnica della "pacciatura" con film plastico biodegradabile nella coltivazione del riso "biologico" anche se su minor superficie rispetto agli scorsi anni. Rispetto sempre agli anni precedenti, rimane invariata la superficie su cui viene adottata la tecnica della pacciatura verde.

Lomellina
In Lomellina lo stadio di sviluppo del riso è molto variabile a causa dell'ampia epoca di semina che ormai parte al 1° aprile e termina oltre il 31 di maggio. Si rileva una sempre maggiore presenza di erbe infestanti: rispetto al 2019 la situazione sembra si sia ulteriormente aggravata. Infestazioni da ciperacee fanno da padrona, sicuramente favorite dalle diffuse e frequenti asciutte delle risaie (dovute alla riduzione della disponibilità di acqua irrigua). Al momento, il brusone sembra controllato dai trattamenti fungicidi, di anche se su varietà sensibili non mancano comunque i danni e pannocchie colpite: i danni finali dipenderanno dalle condizioni climatiche tra fine agosto e inizio settembre. C'è qualche preoccupazione per i risi fioriti nella terza decada di luglio, a causa del brusone caldo termico; a tale riguardo, ci sono stati dei casi di sterilità nelle zone di Vigevano, dove si aggu-

Qua e là si sono registrati importanti casi di brusone, normalmente tenuti sotto controllo grazie al posizionamento mirato dei trattamenti fungicidi

gono anche i danni dovuti alla grandine. Nonostante le infestazioni diffuse di malerbe, si prevede un raccolto nella norma; al momento, le coltivazioni più promettenti sono quelle seminate ad aprile che sono gli Indica e gli Irindi. Si prevede che le prime coltivazioni potranno andare verso la mietitura intorno alla metà di settembre.

Sezione VerCELLI (Regione Piemonte, valle della provincia di Novara)

In generale le coltivazioni si presentano belle, con buoni investimenti e con andamento del ciclo nella norma, facendo prevedere una produzione nella media.

Tra gli aspetti positivi che hanno contraddistinto questa annata figura sicuramente l'emergenza delle coltivazioni piuttosto rapida e uniforme, sia per le semine in asciutta precoci, sia in particolare per le semine interrate a file più tardive e per le semine in acqua.

Successivamente la fase di accettazione, levata e gragnone è stata supportata da temperature alte e costanti che hanno permesso alla maggior parte delle coltivazioni di esprimere al massimo il loro potenziale produttivo.

Le semine precoci e le coltivazioni a ciclo medio si trovano nella fase di inizio maturazione correa; solo le semine particolarmente tardive sono ancora nella fase di fioritura. Le coltivazioni che si trovavano

in allineamento collari tra il 13 e il 16 luglio presentano alcune manifestazioni di colatura apicale e/o qualche aborto fiorale.

Le alte temperature di luglio e agosto hanno in parte limitato i danni da brusone, nonostante l'elevatissimo numero di spore presenti. Su quasi tutto il territorio sono comunque stati eseguiti i trattamenti fungicidi preventivi seguendo il bollettino regionale. Nelle prossime settimane si potrà valutare la reale incidenza della malattia sulla produzione.

Tra i fattori negativi che sicuramente andranno a incidere la produzione finale ci saranno le forti e diffuse infestazioni di riso crodo e giovane che nel Vercellese hanno colpito più o meno gravemente almeno 1/3 della superficie risicola. Le cause di questi alti livelli di infestazione delle risaie, in particolare di infestanti graminacee, sono da ricercare, in alcuni casi, nella scarsa efficacia dei trattamenti di pre-emergenza e di pre-emergenza. In altri casi sono dovuti alla scarsa efficacia del primo trattamento graminicida post emergenza e in ultimo alla diffusione sempre maggiore di popolazioni di riso crodo e giovani resistenti ai pochi principi attivi a disposizione dei risicoltori. Altro capitolo è il giovane tardivo che ormai è presente su quasi tutto il territorio con incidenza diversa. Si registra anche l'aumento delle infestazioni di ciperacee spp., e poligonacee spp.

Per il momento non si segnalano eventi atmosferici dannosi, se non una piccola area con danni da grandine nella zona di Crescentino. Anche se il rischio, derivante dal maltempo, potenzialmente inizia con la fine di agosto. Da segnalare, inoltre, la mancanza di acqua per la somministrazione in alcune zone del Basso Vercellese e nella zona della Baraggia. Per i cicli medi seminati in anticipo, le operazioni di raccolta inizieranno entro la prima settimana di settembre, mentre dopo il 20 settembre inizierà la raccolta più diffusa sull'intero territorio.

Sezione di Codigoro (Province di Ferrara, Rovigo, Mantova, Verona, Oristano)

Nella sezione di Codigoro le coltivazioni si trovano nella fase di riempimento della pannocchia per i risi seminati ad aprile mentre le semine più tardive si trovano ancora nella fase di fide botticella e piena fioritura.

Grazie alla possibilità di eseguire regolari rotazioni colturali, non si segnalano forti infestazioni di malerbe. Rimane comunque la complessità nel controllo di giovani, *Boerhaavia maritima* e, per il primo anno, di *Bidens* spp. Il contenimento del brusone ha richiesto lo svolgimento dei trattamenti fungicidi che sono stati ripetuti nei terreni torbosi e con maggiore sostanza organica. Si prevede l'inizio della raccolta dal 25 settembre.

Il fatto di avere sempre meno principi attivi in grado di controllare adeguatamente le infestanti sta creando situazioni davvero difficili

Infestazioni di giovani spp., ciperacee e poligonacee spp. favorite, almeno per il momento, dalla carenza di acqua irrigua in molte zone nella parte finale della stagione.

Per quanto riguarda il controllo delle infestanti, si stanno ottenendo risultati incoraggianti le coltivazioni realizzate con varietà tolleranti al principio attivo Cycloxydim che si presentano totalmente pulite in quasi tutti i casi.

Passando all'analisi dell'incidenza delle patologie fungine, in alcune coltivazioni si registrano danni da piricularia, in alcuni casi anche con una certa incidenza sulle varietà sensibili che porteranno a cali produttivi. Non è ancora possibile valutare l'incidenza dei danni da freddo (14° C registrati la mattina del 24 luglio) e sterilità atipica. Nel complesso è molto difficile prevedere come sarà la produzione visto che risentirà del fatto che un'ampia superficie è stata fortemente infestata dalle malerbe determinando sicuramente cali produttivi. Per quanto riguarda gli eventi grandinigeni, solo la zona di Casorate Primo e Motta Vi-

segnalano eventi atmosferici dannosi, se non una piccola area con danni da grandine nella zona di Crescentino. Anche se il rischio, derivante dal maltempo, potenzialmente inizia con la fine di agosto. Da segnalare, inoltre, la mancanza di acqua per la somministrazione in alcune zone del Basso Vercellese e nella zona della Baraggia. Per i cicli medi seminati in anticipo, le operazioni di raccolta inizieranno entro la prima settimana di settembre, mentre dopo il 20 settembre inizierà la raccolta più diffusa sull'intero territorio.

Sezione di Codigoro (Province di Ferrara, Rovigo, Mantova, Verona, Oristano)
Nella sezione di Codigoro le coltivazioni si trovano nella fase di riempimento della pannocchia per i risi seminati ad aprile mentre le semine più tardive si trovano ancora nella fase di fide botticella e piena fioritura. Grazie alla possibilità di eseguire regolari rotazioni colturali, non si segnalano forti infestazioni di malerbe. Rimane comunque la complessità nel controllo di giovani, *Boerhaavia maritima* e, per il primo anno, di *Bidens* spp. Il contenimento del brusone ha richiesto lo svolgimento dei trattamenti fungicidi che sono stati ripetuti nei terreni torbosi e con maggiore sostanza organica. Si prevede l'inizio della raccolta dal 25 settembre.

Sezione di Codigoro (Province di Ferrara, Rovigo, Mantova, Verona, Oristano)
Nella sezione di Codigoro le coltivazioni si trovano nella fase di riempimento della pannocchia per i risi seminati ad aprile mentre le semine più tardive si trovano ancora nella fase di fide botticella e piena fioritura. Grazie alla possibilità di eseguire regolari rotazioni colturali, non si segnalano forti infestazioni di malerbe. Rimane comunque la complessità nel controllo di giovani, *Boerhaavia maritima* e, per il primo anno, di *Bidens* spp. Il contenimento del brusone ha richiesto lo svolgimento dei trattamenti fungicidi che sono stati ripetuti nei terreni torbosi e con maggiore sostanza organica. Si prevede l'inizio della raccolta dal 25 settembre.

Sezione di Codigoro (Province di Ferrara, Rovigo, Mantova, Verona, Oristano)
Nella sezione di Codigoro le coltivazioni si trovano nella fase di riempimento della pannocchia per i risi seminati ad aprile mentre le semine più tardive si trovano ancora nella fase di fide botticella e piena fioritura. Grazie alla possibilità di eseguire regolari rotazioni colturali, non si segnalano forti infestazioni di malerbe. Rimane comunque la complessità nel controllo di giovani, *Boerhaavia maritima* e, per il primo anno, di *Bidens* spp. Il contenimento del brusone ha richiesto lo svolgimento dei trattamenti fungicidi che sono stati ripetuti nei terreni torbosi e con maggiore sostanza organica. Si prevede l'inizio della raccolta dal 25 settembre.

IDATI Stima elaborata sulla scorta delle denunce di superficie pervenute dai risicoltori fino al 31 agosto

Superfici a riso, incremento di 7.700 ettari

Stabili i Medi, calano i Lunghi B (-19,8%) mentre crescono i Tondi (+24,4%) e i Lunghi A (+4,8%)

La seconda stima della superficie seminata a riso nel 2020, suddivisa per gruppi varietali, è stata elaborata sulla scorta delle denunce di superficie pervenute dai risicoltori fino al 31 agosto che hanno coperto il 93% della superficie totale del 2019.

Nel complesso risulta un incremento di circa 7.700 ettari (+3,5%) rispetto all'anno scorso, con un calo di circa 10.450 ettari per i Lunghi B (-19,8%) e con incrementi di circa 13.150 e 5.000 ettari, rispettivamente, per i Tondi (+24,4%) e per i Lunghi A (+4,8%), mentre i Medi sono stimati sullo stesso livello del

2019.

I dati sono provvisori e, una volta che saranno pervenute tutte le denunce, non è esclusa la possibilità di inversioni di tendenza per i gruppi varietali che evidenziano un ridotto scostamento, in valore assoluto, rispetto al 2019.

Si propone anche la tabella relativa alla superficie investita a riso biologico nel 2020 con il confronto con la superficie a bio del 2019. Anche in questo caso i dati sono provvisori, ma non si tratta di dati stimati, bensì di dati reali estrapolati sempre dalle denunce di superficie pervenute all'Ente fino al 31 agosto 2020.



Seconda stima superfici coltivate a riso nel 2020

(Incluso riso Biologico, in conversione a riso Biologico e riso Classico)

Sulla base delle denunce pervenute dai produttori fino al 31/8/2020 che rappresentano il 93% della superficie totale del 2019

| Gruppi varietali | Superfici 2020 ettari | Superfici 2019 ettari | Differenza ettari | % |
|--------------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------|-------------|
| SELENO | 20.100 | 16.221 | 3.879 | 23,9% |
| CENTAURO | 12.600 | 10.887 | 1.713 | 15,7% |
| ALTRI TONDI | 34.400 | 26.837 | 7.563 | 28,2% |
| LIDO e similari | 3.200 | 3.262 | -62 | -1,9% |
| PADANO e similari | 150 | 92 | 58 | 62,9% |
| VIALONE NANO | 4.000 | 3.485 | 515 | 14,8% |
| VARIE MEDIO | 700 | 1.206 | -506 | -41,9% |
| LOTO - ARIETE e similari | 38.200 | 38.257 | -57 | -0,1% |
| S. ANDREA e similari | 4.100 | 3.241 | 859 | 26,5% |
| ROMA e similari | 10.200 | 8.758 | 1.442 | 16,5% |
| BALDO e similari | 13.800 | 10.930 | 2.870 | 26,3% |
| ARBORIO e similari | 19.900 | 21.809 | -1.909 | -8,8% |
| CARNAROLI e similari | 18.200 | 18.711 | -511 | -3,0% |
| VARIE LUNGO A | 5.700 | 3.371 | 2.389 | 72,1% |
| LUNGO B | 42.500 | 52.962 | -10.462 | -19,8% |
| TOTALE | 227.750 | 220.027 | 7.723 | 3,5% |
| TONDO | 67.100 | 53.945 | 13.155 | 24,4% |
| MEDIO | 8.850 | 8.844 | 6 | 0,1% |
| LUNGO A | 110.100 | 105.077 | 5.023 | 4,8% |
| LUNGO B | 42.500 | 52.962 | -10.462 | -19,8% |

Superfici coltivate a riso biologico nel 2020

(escluse quelle in conversione ad agricoltura biologica)

In base alle denunce pervenute dai produttori fino al 31/8/2020

| Gruppi varietali | Superfici 2020 ettari | Superfici 2019 ettari | Differenza ettari | % |
|---------------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------|-------------|
| SELENO | 2.918 | 3.189 | -271 | -8,5% |
| CENTAURO | 1.143 | 619 | 524 | 84,7% |
| ALTRI TONDI | 1.342 | 1.421 | -79 | -5,6% |
| LIDO e similari | 172 | 243 | -71 | -29,3% |
| PADANO e similari | 0 | 0 | 0 | 0 |
| VIALONE NANO | 77 | 98 | -21 | -21,0% |
| VARIE MEDIO | 342 | 337 | 5 | 1,5% |
| LOTO - ARIETE e similari | 1.208 | 1.302 | -95 | -7,3% |
| S. ANDREA e similari | 17 | 72 | -55 | -76,5% |
| ROMA e similari | 62 | 218 | -156 | -71,4% |
| BALDO e similari | 208 | 282 | -75 | -26,5% |
| ARBORIO e similari | 681 | 918 | -236 | -25,8% |
| CARNAROLI e similari | 959 | 1.095 | -136 | -12,4% |
| VARIE LUNGO A | 50 | 85 | -35 | -40,9% |
| LUNGO B | 3.600 | 2.535 | 1.064 | 42,0% |
| TOTALE A BIOLOGICO | 12.780 | 12.415 | 365 | 2,9% |
| TONDO | 5.403 | 5.229 | 174 | 3,3% |
| MEDIO | 591 | 678 | -87 | -12,8% |
| LUNGO A | 3.186 | 3.973 | -787 | -19,8% |
| LUNGO B | 3.600 | 2.535 | 1.064 | 42,0% |

AVVISO D'ASTA PUBBLICA Tra questi un essiccatoio a Borgolavezzaro e diversi magazzini e terreni agricoli

L'Ente Nazionale Risi vende alcuni immobili

A mezzo di asta pubblica a unico e definitivo incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/1924, l'Ente Nazionale Risi cede i seguenti immobili:

- lotto 1 - essiccatoio di Borgolavezzaro (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 80.000,00
- lotto 2 - magazzino di Desana (VC), c.so Garibaldi n. 54, prezzo a base d'asta € 292.810,26
- lotto 3 - magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 140.000,00
- lotto 4 - magazzino di S. Angelo

Lomellina (PV), v. Mazzini n. 11, prezzo a base d'asta € 175.000,00

- lotto 5 - magazzino di Gambolò (PV), v. Cascina Nuova Litta 11, prezzo a base d'asta € 100.000,00
- lotto 6 - terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 406.187,50 (n. 2 mappali, possibili offerte singole o per l'intero)
- lotto 7 - terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 7529,00
- lotto 8 - terreno agricolo di Robbio (PV), strada provinciale 211, prezzo a base d'asta € 240.000,00.

Le offerte dovranno pervenire entro le h 12,30 del giorno 28/09/2020 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano.

Il capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente entersi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come anche la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano o entenzionalerisi@cert.entersi.it).

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gare e Contratti dell'Ente (legale@entersi.it o tel. 02 88 55 111).



EMERGENZA La Commissione europea ha detto che per ora non interverrà perché i prezzi del riso non sono crollati in Italia

Record di Japonica lavorato dal Myanmar

Importato un volume di 153.281 tonnellate con un incremento di 74.516 tonnellate (+95%) rispetto a un anno fa

Enrico Losi

Nel numero di giugno avevamo evidenziato la questione dell'aumento delle importazioni nell'Unione europea di riso lavorato sia in confezioni fino ai 5 kg sia in quelle comprese tra i 5 e i 20 kg.

La Commissione europea aveva pubblicato informazioni dalle quali risultava che nei

Il dato del Myanmar sarebbe sufficiente ad autorizzare la Commissione ad applicare le misure di salvaguardia che al momento interessano solo il riso lavorato di tipo Indica

primi 7 mesi della campagna le importazioni nell'Ue di riso lavorato in confezioni fino ai 5 kg erano cresciute del 16% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente, mentre quelle di riso lavorato in confezioni comprese tra i 5 e i 20 kg erano aumentate addirittura del 55%.

Dopo due mesi la Commissione ha pubblicato un aggiornamento dal quale risulta che da settembre 2019 a maggio 2020 le importazioni nell'Ue di riso lavorato in confezioni comprese tra i 5 e i 20 kg sono aumentate di 235.053 tonnellate di prodotto, un valore ben più basso (286.951 t) di quello indicato dalla Commissione

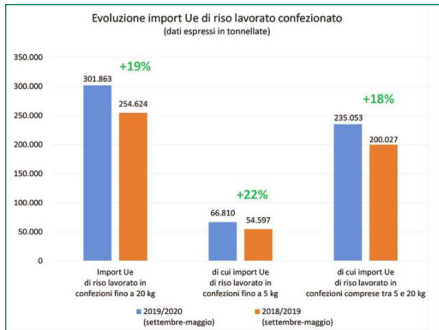
per il periodo settembre 2019 - maggio 2020.

Nonostante il fenomeno dell'incremento delle importazioni nell'Ue di riso lavorato confezionato risultò meno importante di quanto riscontrato inizialmente, tali importazioni sono aumentate complessivamente di 47.239 tonnellate (+19%), con un incremento di 12.213 tonnellate (+22%) per le confezioni fino ai 5 kg e con un incremento di 35.026 tonnellate (+18%) per le confezioni comprese tra i 5 e i 20 kg (si veda il grafico).

L'Ente continuerà a seguire la questione, sperando che gli ulteriori aggiornamenti forniti dalla Commissione siano privi di errori, così come manterrà alto il livello di attenzione sull'evoluzione delle importazioni nell'Unione europea di riso di tipo Japonica sulla quale si è espresso il Commissario Ue all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, in risposta a una interrogazione dell'eurodeputata Susanna Ceccardi.

Il Commissario ha riconosciuto che gli ulteriori aggiornamenti forniti dalla Commissione sono "aumentate in modo sostanziale", nonché ribadito che la clausola di salvaguardia sull'importazione di riso lavorato di tipo Indica da Cambogia e Myanmar sta funzionando a dovere, ma ha anche affermato che la Commissione non interverrà in alcun modo perché i prezzi del riso non sono crollati in Italia.

Ci chiediamo come sarebbe stato possibile con un mercato in fibrillazione per mesi a causa dell'aumento



della domanda per effetto del Covid-19. Sta di fatto che non appena la grande distribuzione organizzata si è coperta a sufficienza, i prezzi del riso hanno ripreso a scendere, segno che si era già esaurita la domanda extra da parte dei consumatori motivata soltanto dalla paura di rimanere senza scorte di cibo nel periodo del lockdown.

Il Commissario dovrebbe considerare anche il fatto che le importazioni nell'Ue di riso semiregiggio e lavoro-

to di tipo Japonica si pongono in diretta concorrenza con la produzione europea di riso di questa tipologia che rappresenta il 75% della produzione totale di riso.

In base ai dati pubblicati dalla Commissione europea, aggiornati al 24 agosto 2020, le importazioni di riso semiregiggio di tipo Japonica si attestano a 56.691 tonnellate con un aumento di 20.485 tonnellate (+57%) rispetto a un anno fa e di 45.692 tonnellate (+415%) rispetto a due anni fa.

La situazione è ancora più

preoccupante per le importazioni di riso lavorato di tipo Japonica che si attestano a 253.588 tonnellate con un incremento di 89.554 tonnellate (+55%) rispetto a un anno fa e di 132.661 tonnellate (+110%) rispetto a due anni fa.

Se entriamo nel dettaglio per origine (si veda la tabella), risulta che la Cina è il Paese dal quale l'Unione europea ha importato più riso semiregiggio di tipo Japonica, con un volume di 38.884 tonnellate e un incremento di 12.805 tonnellate (+49%) rispetto a un'anno fa, mentre il Myanmar è il primo partner commerciale dell'Ue per quanto riguarda il riso lavorato di tipo Japonica, con un volume di 153.281 tonnellate e un incremento di 74.516 tonnellate (+95%) rispetto a un anno fa.

Il dato del Myanmar sarebbe di per sé sufficiente ad autorizzare la Commissione ad applicare le misure di salvaguardia che al momento interessano solo il riso lavorato di tipo Indica e il Commissario dovrebbe anche considerare che la normativa comunitaria prevede l'applicazione della clausola di salvaguardia nel caso in cui le importazioni rischiano di causare gravi difficoltà ai produttori dell'Ue e non solo quando tali difficoltà sono già evidenti.

I Paesi dai quali l'Unione europea ha importato più riso semiregiggio di tipo Japonica

| Origin | MY 2019/20 | | MY / MY | MY 2018/19 | |
|--------------------------|------------|-------|---------|------------|-------|
| | tonnes | share | | tonnes | share |
| China | 38 884 | 68.6% | +49.1% | 26 079 | 72.0% |
| India | 6 938 | 12.2% | +15.1% | 6 028 | 16.6% |
| Vietnam | 4 418 | 7.8% | +547.3% | 683 | 1.9% |
| United States of America | 2 549 | 4.5% | +186.2% | 891 | 2.5% |
| Myanmar | 1 587 | 2.8% | +253.8% | 449 | 1.2% |

I partner commerciali dell'Unione europea per quanto riguarda il riso lavorato di tipo Japonica

| Origin | MY 2019/20 | | MY / MY | MY 2018/19 | |
|--------------------------|------------|-------|---------|------------|-------|
| | tonnes | share | | tonnes | share |
| Myanmar | 153 281 | 60.4% | +94.6% | 78 765 | 48.0% |
| China | 21 608 | 8.5% | +45.3% | 14 871 | 9.1% |
| Thailand | 18 334 | 7.2% | +3.4% | 17 733 | 10.8% |
| United States of America | 17 727 | 7.0% | +1.9% | 17 352 | 10.6% |
| India | 13 119 | 5.2% | +13.0% | 11 608 | 7.1% |

LUTTO L'8 agosto è mancato il professor Dario Sacco, docente all'ateneo torinese e collaboratore del Centro Ricerche sul Riso

Una perdita importante anche per l'Ente Risi

Marco Romani

Lo scorso 8 agosto è mancato improvvisamente il professor Dario Sacco, docente presso Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino.

Aveva 50 anni e lascia la moglie Stefania e tre figli. Il professor Carlo Grignani, Direttore dello stesso Dipartimento, ha definito la tragica scomparsa «un baratro umano e professionale».

È proprio così. È venuto a mancare un punto di riferimento per molti.

Da più di venti anni Dario Sacco ha collaborato con l'Ente Nazionale Risi, rappresentando il coordinamento scientifico negli argomenti riguardanti l'agronomia del riso, affrontati con il susseguirsi di

numerosi progetti. Grazie al suo essenziale contributo si sono raggiunti importanti risultati e conoscenze su tecniche colturali e aspetti agronomici propri della nostra risicoltura. Solo per citarne alcuni, è stato affrontato il tema della gestione delle paglie, delle tecniche di agricoltura conservativa e di precisione e ha allestito, insieme ai suoi collaboratori, un team esperto nella definizione dell'impatto ambientale delle diverse agrotecniche utilizzate in termini di emissioni di gas a effetto serra.

Occorre, però, ricordare la sua grande passione, la statistica applicata alla sperimentazione agraria, materia di cui era docente presso l'ateneo torinese sin dal 2003.

Un agronomo moderno con una forte preparazione scientifica, ma con la con-

cretezza rivolta sempre a trovare soluzioni per innovare e migliorare il processo produttivo agricolo.

A rendere ancor più difficile il distacco da Dario sono, però, le qualità umane che lo contraddistinguevano. Sempre pronto ad aiutare nel bisogno, a prodigarsi nelle richieste, a lavorare senza mai tirarsi indietro. Il tutto con serietà, correttezza e rispetto. In poche parole «una bella persona».

Caro Dario, la filiera risicola tutta, l'Ente Nazionale Risi e, in particolare, lo staff di Agronomia del Centro Ricerche ti ringraziano per tutto quello che ci hai lasciato. Cercheremo di far tesoro dell'esempio e dei tuoi insegnamenti e di proseguire, nonostante le maggiori difficoltà, nel percorso intrapreso insieme. Ciao.



Il professor Dario Sacco



L'INIZIATIVA

Alta scoperta delle cascine con il FAI

Obiettivo del progetto "Arte rurale - cultura agricola" è stato valorizzare il paesaggio rurale

Valorizzare il paesaggio rurale. È questo l'obiettivo del progetto "Arte rurale - cultura agricola". Il percorso ideato dalla Delegazione FAI Novara che ha toccato diverse cascine del territorio e che ha avuto il patrocinio anche dell'Ente Nazionale Risi. In collaborazione con l'I.C. di Biandrate, doveva svolgersi la scorsa primavera, ma, a causa del Covid 19, si è realizzato a luglio ed è stato valorizzato online.

Il paesaggio rurale è una risorsa fondamentale per il nostro pianeta. E le cascine, in modo particolare, sono un elemento fondamentale del paesaggio agricolo e hanno costituito per secoli i nuclei vitali del nostro territorio.

Grazie, poi, all'iniziativa della Provincia di Novara



"#faculturanonisferma - si trasferisce online" è stato possibile proporre al pubblico tale percorso, attraverso incontri-video, pubblicati sul canale Facebook della Provincia, visti da migliaia di persone.

La prima tappa è stata il 10

luglio alla Cascina Marangana, nel comune di Biandrate. A fianco di questa si trova la casa di Sebastiano Vassalli, che è stato ricordato, a 5 anni dalla sua scomparsa, da Paolo e Toleschiana Vassalli. Il percorso è proseguito nel Comune di Casalino, dove, il 15



Un paio di immagini delle visite organizzate dal FAI lo scorso luglio: sopra a Cascina La Mondina e a fianco a Cascina Marangana

luglio, ha fatto tappa alla Cascina Graziola, mentre il giorno successivo è toccato alla Cascina Grampa a San Pietro Mosezzo, un complesso di edifici rurali con impianto architettonico originale della prima metà del 1800, formante un carattere

quadrilatero a corte chiusa. Il funzionamento della "pista da riso", antica macchina in pietra e legno per la piatura del riso, recentemente riscoperta e tornata in funzione dopo un complesso lavoro filologico di recupero e parziale ricostruzione

delle parti meccaniche. Il 22 luglio, a Casalbelltrame, si è fatto visita alla Cascina La Mondina, il 24 luglio alla Cascina Canova a San Pietro Mosezzo, mentre l'ultima tappa è stata il 29 luglio all'antico borgo contadino di Materina, a Casalbelltrame.

Bloc notes



Il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese operative anche per l'agricoltura

Le piccole e medie imprese del comparto agricolo, della pesca e della silvicoltura possono accedere in maniera diretta al Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale. Lo stabilisce la Circolare operativa 14/2020 del Mediocredito Centrale, la quale comunica che, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 78, comma 2-quinquies, del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (Decreto Rilancio), l'intervento del Fondo di garanzia per le PMI è esteso, senza alcuna limitazione, ai soggetti beneficiari finali che svolgono una delle attività economiche rientranti nella sezione "A - Agricoltura, silvicoltura e pesca". Pertanto, tramite i canali bancari, è possibile trasmettere al gestore sia le richieste di ammissione alla garanzia diretta, sia le richieste di

ammissione alla riassicurazione/controgaranzia.

Definizione delle istanze di esonero per coltivatori diretti e imprenditori agricoli "under 40"

La circolare n. 72 del 9 giugno 2020 dell'INPS ha fornito le indicazioni normative e le istruzioni operative per l'esonero introdotto dall'articolo 1, comma 503, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. La legge in argomento ha previsto, per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2020, n. 99, con età inferiore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, l'esonero dal versamento del 100% dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalità, la vecchiaia e i superstiti.

L'istanza di ammissione all'in-

centivo deve essere presentata entro 120 giorni dalla data di comunicazione di inizio attività. Le istanze di ammissione al beneficio presentate oltre 210 giorni dall'inizio dell'attività saranno respinte.

Al riguardo, si evidenzia che a decorrere dal 1° luglio 2020 il controllo del massimale relativo agli aiuti de minimis e agli aiuti de minimis SIEG già concessi avviene esclusivamente attraverso il Registro Nazionale Aiuti (rfr. la circolare n. 157/2019), pertanto, ai fini del riconoscimento del beneficio è necessario acquisire la via pura del Registro Nazionale Aiuti.

Per le domande di esonero per gli aiuti concessi ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali con età inferiore ai quarant'anni, già presentate, l'Istituto sta verificando il rispetto del massimale de minimis.

Acquisita la via pura del Registro Nazionale Aiuti, l'istanza di esonero

è elaborata automaticamente e viene inviata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di ammissione al beneficio, una comunicazione con l'invito ad accedere al Cassetto previdenziale per Autonomi Agricoli per verificare l'esito dell'istanza.

In caso di esito positivo, l'avviso di pagamento relativo alla tariffazione elaborata nel corrente anno 2020, relativo anche ad anni pregressi, sarà rielaborato tenendo conto del riconoscimento del beneficio dall'esonero contributivo.

Disoccupati e cassaintegrati possono lavorare in agricoltura senza perdere il diritto alle prestazioni

L'INPS, con la circolare 76 del 23 giugno scorso, ha precisato che l'articolo 94 del decreto-legge n. 34 del 2020 prevede che, in relazione all'emergenza epidemiologica, i percettori di ammontari sociali - limitatamente al periodo di sospensione a zero ore della prestazione lavorativa - nonché i percettori di indennità NASpI e DIS-COLL e di Reddito di cittadinanza, possono stipulare con datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine non superiori a 30 giorni, rinnovabili per ulteriori 30 giorni, senza subire la perdita o la riduzione dei benefici previsti, nel limite di 2.000 euro per l'anno 2020. In ragione della previsione di cui all'articolo 94 del citato decreto-legge n. 34 del 2020 - ricorda l'INps nella circolare - i percettori delle prestazioni NASpI e DIS-COLL possono, invece, in corso di erogazione delle stesse, stipulare con datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine non superiori a 30 giorni, rinnovabili per ulteriori 30 giorni, nel limite di 2.000 euro per l'anno 2020, senza subire la sospensione/decadenza del diritto alla prestazione o l'abbandonamento della stessa. Pertanto, qualora i beneficiari delle suddette indennità di disoccupazione stipulino con datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine non superiori a 30 giorni, rinnovabili per ulteriori 30 giorni, nel limite di 2.000 euro per l'anno 2020, le prestazioni di cui sono titolari non verranno né sospese né abbattute ed inoltre i beneficiari non decadranno dal diritto alle stesse. I 30 giorni si computano prendendo in considerazione le giornate di effettivo lavoro e non la durata in sé del contratto di lavoro.

IL TROVAFUCCIO

| | | | | | | |
|--|---|--|--|--|--|---|
| <p>Sede Sede Centrale</p> <p>Indirizzo Via San Vitone, 40 Città 20123 Milano</p> <p>Telefono 02 8655111 Fax 02 8655021</p> <p>E-mail info@ententrisi.it Orari Lun-Ven: 9.30-12.30</p> <p>Servizi Presidenza Direzione generale Area ricerca e rapporti UE Amministrazione - Personale URP - CED</p> | <p>E-mail con.info@ententrisi.it Orari Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30</p> <p>Servizi Bilancio - Laboratori</p> | <p>Sede Sezione Operativa</p> <p>Servizi Emisioni certificati Dichiarazione esp.</p> <p>Orari Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30</p> | <p>Sede Sezione di Ravenna</p> <p>Indirizzo Via Ravizza, 4 Città 28100 Novara</p> <p>Telefono 0321 620895 Fax 0321 621293</p> <p>E-mail sez.ravenna@ententrisi.it Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30</p> <p>Servizi Assistenza tecnica - UR-Buoni</p> | <p>Sede Sezione di Vercelli</p> <p>Indirizzo Piazza Zanaglia, 14 Città 13100 Vercelli</p> <p>Telefono 0161 217051 Fax 0161 217209</p> <p>E-mail sez.vercelli@ententrisi.it Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30</p> <p>Servizi Assistenza tecnica - UR-Buoni</p> | <p>Sede Ufficio di Isola della Scala</p> <p>Indirizzo Via Nazario Sauro, 9 Città 37063 Isola della Scala</p> <p>Telefono 046 630486 Fax 046 6308833</p> <p>E-mail info.mar@ententrisi.it Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30</p> <p>Servizi Assistenza tecnica - UR-Buoni</p> | <p>Sede Servizio mesa o/a Sala Contrattazione</p> <p>Indirizzo Piazza Vespa, 92 Città 27026 Montara</p> <p>Telefono 0384 98672 E-mail mesa.mar@ententrisi.it Orari Venerdì: 8.30-12.30 Senza ferie nella lavorazione</p> |
| <p>Sede Centro Ricerche sul Risa</p> <p>Indirizzo Strada per Ceretto, 4 Città 27030 Castello d'Algha</p> <p>Telefono 0384 256611 Fax 0384 98673</p> | <p>Sede Sezione di Ferrara</p> <p>Indirizzo Via Lavezzola, 1 Città 44021 Codigino</p> <p>Telefono 053 713052</p> | <p>Sede Sezione di Pavia</p> <p>Indirizzo Via Caltaruffi, 13 Città 27100 Pavia</p> | <p>Sede Ufficio di Mantova C/o CBR</p> <p>Indirizzo Strada per Ceretto 4 Città 21730 Castello d'Algha</p> <p>Telefono 0384 98671 Fax 0384 240084 - 02 3032944</p> <p>E-mail info.mar@ententrisi.it Orari Lun-Ven: 8.15-12.30 13.30-16.30</p> <p>Servizi Assistenza tecnica - UR-Buoni</p> | <p>Sede Ufficio di Oristano</p> <p>Indirizzo Via Marco Testa, 92 Città 08170 Oristano</p> <p>Telefono 0783 16668 Fax 0783 72557</p> <p>E-mail info.oristano@ententrisi.it Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 13.30-16.30</p> <p>Servizi Assistenza tecnica - UR-Buoni</p> | | |

L'INTERVISTA Antonello Sardi, chef del Virtuoso, il ristorante all'interno della Tenuta Le tre virtù, a Scarperia e San Piero (Firenze)

«Il risotto è un piatto che va rispettato»

«Fa parte della tradizione italiana: va eseguito alla perfezione e proposto a chi ama molto il riso»

Paola Pico

È fiorentino doc. Emerge sin da subito, appena iniziata l'intervista. Non solo è innamorato di Firenze e della Toscana in generale, ma anche di quel territorio sconosciuto ai grandi flussi del turismo di massa che è il Mugello, cuore della regione. Un legame che nasce e si consolida abbracciando il progetto dei titolari della Tenuta Le Tre Virtù, Christian Priami e Valentina Sabatini che, nel 2010, decidono di investire

grande attenzione alla stagionalità delle materie prime.

Un buon retro non solo per gli ospiti, ma anche per lo stesso Sardi che, senza mezzi termini, riconosce di vivere una situazione davvero magica tra grande pace e qualità delle materie prime. Insomma un sogno a occhi aperti che si è concretizzato prima per i proprietari, con l'acquisto e il restauro della tenuta, poi per Antonello che, trovata la perfetta sinergia con la proprietà, ha subito intrapreso

I suoi piatti nascono dalla ricerca costante, dalle influenze della tradizione e della cultura gastronomica toscane, ma anche dall'intuizione per abbinamenti e accostamenti

il potenziamento di quello che oggi è il ristorante Virtuoso. Quest'ultimo, dopo il lockdown dovuto all'emergenza, ha ripreso il 18 giugno scorso con personale decisamente ridotto. Però la risposta dei clienti non si è fatta attendere: tantissimi hanno seguito Antonello Sardi da Firenze sino alla Tenuta Le tre virtù (il nome fa davvero riferimento alle tre virtù teologali, fede, speranza e carità). L'insediamento del ristorante nella Guida Michelin 2020 farà il resto.

«L'impatto con i Mugellini è stato positivo», spiega Valentina, la titolare della

chi è

Antonello Sardi, quarantenne, nasce come auto-didatta nelle cucine fiorentine, finché dopo due anni di esperienza al ristorante Fuor d'Acqua in San Frediano, storico quartiere di Firenze (il lavoro pesa per due anni tutti i giorni), approda al Devero a Milano al fianco dello chef Enrico Bartolini. «Un anno con Enrico Bartolini, insieme a cuochi che a 20-25 anni avevano già lavorato con chef quali Grico, Bertori,

Sadler di cui avevo letto avidamente i libri. Un'esperienza ineguagliabile». Segue poi Bartolini in Val d'Orcia al ristorante Perillà. È lì che ufficialmente inizia la sua carriera di chef. È del 2013, invece, il suo arrivo al ristorante fiorentino La Bottega del Buon Caffè, sul Lungarno. Vi lavora per un periodo come sous chef per diventare poi executive chef, qualifica con la quale raggiunge nel 2015 l'ambito traguardo del

la prima stella Michelin, stella che conserverà sino a quando, all'inizio del 2019 sente il bisogno di cambiare e si lancia in una nuova avventura che è anche una nuova sfida: lavorare come executive chef al Virtuoso, il ristorante all'interno della Tenuta Le tre virtù, a Scarperia e San Piero (Firenze), resort di lusso nel cuore del Mugello. Sarà questa nuova esperienza a regalarli nel 2020 ancora la stella Michelin.

Tenuta - il Virtuoso ha deciso di non fare cucina da asporto (che richiede troppa semplificazione dei piatti) e dispendio di costi ed energia), piuttosto continuano a investire su nuove idee e progetti (come coltivare prodotti e allevare animali come polli galline), così come continuano a credere di aver fatto bene a investire su un progetto ecosostenibile e biologico in una zona ancora non molto conosciuta anche se di grande richiamo. Gli eventi e le iniziative che ci vedono protagonisti, quindi, non possono che andare nella direzione del rispetto della natura e del paesaggio che, per primi, hanno afferrato il cuore mio e di mio marito quando abbiamo deciso di aprire a Scarperia il nostro resort».

«Dalla ricerca costante che fa parte del mio bagaglio di autodidatta - risponde Sardi - dalle influenze della tradizione e della cultura gastronomica toscane, ma anche dalla intuizione per abbinamenti e accostamenti. Il tutto vagliato e mediato con il lavoro di squadra. Nulla è lasciato al caso e nulla, se si tende al massimo, potrebbe essere lasciato al caso. L'ho imparato lavorando a fianco di grandi chef».

La carta del Virtuoso propone il risotto?

«Sì. In carta c'è sempre un risotto. Un piatto che ho imparato a cucinare secondo le giuste tecniche quando ho fatto esperienza a Milano. Credo che il risotto sia un piatto importante della tradizione italiana e che, per questo, vada rispettato, eseguito alla perfezione e proposto a chi ama molto il riso, anche perché è un piatto gluten free, una qualità che da molti anni premia le scelte sia di chi cucina sia di chi è destinatario dei piatti».

Il suo ricordo del risotto mangiato da piccolo?

«Il riso bianco con il parmigiano. Un piatto del "cuore"».

La cucina del riso ha radici nella tradizione italiana. Ripropone ricette antiche o le innova?

«Non mi ispirò ad antiche ricette. Piuttosto lavoro su nuovi accostamenti».

ti a seconda degli ingredienti di qualità che desidero utilizzare e abbina-re».

La fama della pasta batte sicuramente quella del riso, non solo in Italia. Lei avrebbe una "ricetta" per lanciare il prodotto-riso come eccellenza del made in Italy e per farlo conoscere promuovendolo al pari della pasta?

«Non credo che il risotto possa scappare la pasta né battere il primato di quest'ultima come piatto del made in Italy tra i più conosciuti e richiesti. Con tutto ciò credo anche che il risotto debba essere sempre presente in un menu italiano doc e debba sempre essere una buona alternativa italiana a un buon piatto di pasta. Anche se io amo la pasta, quella che non manca mai al Virtuoso, così come quella piena, (tortelli, ravioli, cappelletti) che mi riportano all'infanzia vissuta con i nonni romagnoli».

«Il riso bianco con il Parmigiano è il mio piatto del "cuore"»

Virtuoso, dopo solo un anno in cucina.

«Sì dice che la prima stella è del capitolo. Così è capitato nel 2014 alla Bottega del Buon Caffè a Firenze. Così è capitato nel 2020 qui al Virtuoso. Credo, tuttavia, che la stella premi non solo la cucina, bensì anche una struttura e un servizio adeguati che ruotano intorno alla cucina e che la sanno valorizzare. È quello che è successo qui alla Tenuta Le tre virtù: qui proprietà cui proprietà desiderava che anche la cucina fosse all'altezza dell'ambiente e della sua atmosfera di tutta la struttura».

Al clienti che siedono ai tavoli si vedono i quattordici in tavola da due, quattro o sei? Come consiglierebbe di assaggiare?

«Sicuramente il menu degustazione, su cui linea fa capire la nostra filosofia».

Un sogno ancora da realizzare?

«Al momento nessun altro sogno. Se non quello realizzato di lavorare ai Forcellini di un buon ristorante. Desideravo farlo, lo sto facendo al Virtuoso. Amo il mio lavoro e il posto in cui lavoro».

«Una risposta che spazzerrebbe chiunque volesse intravedere in Antonello Sardi lo chef sensibile alle sirene della fama stellata. Da grande gastronomo, partendo da autodidatta e dovendo lavorare, non si è concesso scappate (non li concede neppure al suo staff) e continua a scommettere, con grande spirito di sacrificio ma anche con grande passione, sul suo lavoro mettendosi sempre in discussione, sperimentando e non lasciando nulla al caso. Gli crediamo quando dice che il Virtuoso è un sogno realizzato ma crediamo anche che continuerà con passione e creatività a consegnare al Mugello altre idee e progetti».

È stato premiato con la stella Michelin anche al



La ricetta

Risotto peperone, erborinato di capra, caffè e colatura d'alcio

Ingrédients per due persone: 160 g di riso Carnaroli, 80 g crema di peperoni gialli, 60 g di formaggio erborinato di capra, 6 g di colatura di alcio, 4 g di caffè macinato, 20 g di burro, sale qb.

Esecuzione

Procedimento per la crema di peperoni

Oleare e salare bene i peperoni, mettere in forno a 180° e cuocerli per

30 minuti. Quando i peperoni saranno belli colorati, metterli in sacchetti gelo e farli raffreddare. Successivamente pelarli togliendo i semi e frullarli con un mixer.

Procedimento per il riso

Tostare il riso con una noce di burro e del sale, sfumare con del brodo di verdure, cuocere continuando ad aggiungere il brodo poco alla volta. Una volta completata la cottura, dopo circa 15-16 minuti, procedere alla mantecatura del riso, fuorire dal fuoco, aggiungendo la crema di



peperoni, il formaggio di capra e il burro.

Mescolate bene il riso, procedere ad impiattarlo completando il piatto con la colatura di alcio e la polvere di caffè.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 La produzione globale nel 2020/21 è prevista a 500 milioni di tonnellate. Ripresa anche degli scambi

Le previsioni dicono: raccolti da record

Thailandia, Australia e Usa riscatteranno la passata stagione; aumenti di produzione per Bangladesh, Myanmar e Indonesia

Produzione di riso a livelli record e ripresa degli scambi nel nuovo anno. Sono le stime più aggiornate del Dipartimento degli Usa per l'agricoltura sullo scenario internazionale del riso per i prossimi mesi. La produzione globale nel 2020/21 è prevista a 500 milioni di tonnellate (base lavoro), in calo di 2,6 milioni di tonnellate rispetto alla previsione del mese precedente, ma in aumento di quasi l'11% rispetto alla stagione 2019/20 e "la più alta mai registrata". La riduzione delle stime si è basata su revisioni al ribasso sui raccolti in Cina (-2 milioni di tonnellate) Madagascar, Perù, Thailandia, Stati Uniti e Vietnam.

Nonostante la riduzione delle attese sui raccolti, Thailandia, Australia e Usa riscatteranno la passata stagione, deludente per i risicoltori statunitensi, negativa per quelli thailandesi e catastrofica a Sydney, con il colosso nazionale quasi azzerato dalla siccità e al metro avverso. I tre paesi, insieme a Bangladesh, Birmania/Myanmar, Indonesia e Pakistan, registreranno i maggiori aumenti di produzione. Le stime per la Thailandia sono di un incremento da 2 milioni di tonnellate. L'India conso-



liderà la sua posizione di più grande produttore ed esportatore mondiale grazie a un raccolto da 118 milioni di tonnellate, di cui 11 destinati ai mercati esteri nel 2021 (+500mila tonnellate sui 2020). Al contrario, Brasile, Colombia, Filippine e Vietnam dovrebbero raccogliere meno, con i cali più significativi nelle Filippine (-900mila tonnellate) e in Brasile (-350mila tonnellate).

Lo Usa ha rivisto al ribasso anche il consumo globale di riso e l'uso residuo 2020/21, che comunque dovrebbe crescere di oltre l'1% rispetto all'anno

precedente. Cina e India rappresentano la maggior parte dell'aumento con la crescita della Repubblica popolare dovuta soprattutto agli usi industriali.

Le scorte finali globali nel 2020/21 dovrebbero aumentare per il quattordicesimo anno consecutivo, facendo registrare un +2% rispetto all'anno precedente e attestandosi a 185,5 milioni di tonnellate. Ridimensionata rispetto al mese pre-

cedente la propensione all'accumulo della Cina (+1 milione di tonnellate) con scorte a 116,5 milioni di tonnellate, invariate rispetto ai record dell'anno precedente.

Le scorte finali globali nel 2020/21 dovrebbero aumentare per il quattordicesimo anno consecutivo

A fronte di una produzione globale da 500 milioni di tonnellate, gli scambi sono previsti a 44,3 milioni di tonnellate (base lavoro), in aumento di oltre il 4% rispetto all'anno precedente, ma sempre contenuti rispetto all'annata 2017 (re-

Le conseguenze del Covid

Le perturbazioni causate dalla pandemia sui mercati globali non hanno avuto il temuto forte impatto, ma hanno generalmente spinto a una maggiore valorizzazione delle diverse produzioni nazionali. I prezzi più alti e la riduzione delle forniture disponibili nel mercato globale, almeno per diversi mesi, hanno portato i Paesi dell'Africa subsahariana, la più grande regione importatrice di riso al mondo, a ridurre gli acquisti. Così, si prevede che le importazioni della Nigeria diminuiranno di 0,8 milioni di tonnellate nel 2020. La Costa d'Avorio dovrebbe importare 0,35 milioni di tonnellate di riso in meno e il Madagascar ridurre le importazioni di 50mila tonnellate. In Medio Oriente, rispetto al 2019 l'Iran dovrebbe tagliare di 300mila tonnellate i volumi acquistati all'estero e l'Arabia Saudita di 320mila tonnellate. Entrambi i Paesi sono i principali importatori di riso parboiled indiano. Gli analisti Usa hanno ridotto anche le previsioni 2020 dei flussi in entrata per le Filippine (+300mila tonnellate rispetto al 2019), anche grazie a un raccolto che nel secondo trimestre dell'anno (aprile-giugno) si è rivelato maggiore delle attese.

cord con 48,1 milioni di tonnellate).

Nel 2021, dopo un'annata difficile, si prevede che la Thailandia torni protagonista degli scambi con la quota maggiore della crescita delle esportazioni totali a 8,5 milioni di tonnellate, in aumento di 2 (+400mila tonnellate), a scapito della già accennata ripresa della produzione. Previsioni al rialzo anche per Australia, Cambogia, Cina e Stati Uniti. Al contrario,

Pakistan, Vietnam e i Paesi latinoamericani dovrebbero esportare meno, soprattutto a Brasile (-400mila tonnellate) e Vietnam (-300mila tonnellate). Dal lato delle importazioni, gli aumenti più sensibili nel 2021 sono attesi nelle Filippine (+400mila tonnellate), Costa d'Avorio, Nigeria, Paesi del Golfo Persico (+200mila tonnellate ciascuno) ed Europa (+100mila tonnellate su previsioni precedenti a 2,3 milioni di tonnellate).

RICE OUTLOOK/2 Spingeranno le importazioni al livello record di 1,6 milioni di tonnellate

Stati Uniti, aumentano i consumi

Nel 2020/21 il raccolto di riso degli Stati Uniti dovrebbe aumentare di quasi 1,15 milioni di tonnellate (+18%) per attestarsi a 9,9 milioni di tonnellate, ma i consumi stelli e strisce spingeranno le importazioni al livello record di 1,6 milioni di tonnellate, che fanno degli Stati Uniti il più grande importatore dell'emisfero occidentale. Sono queste le previsioni più aggiornate della Usda sulla campagna risicola 2019/20. Le stime sono state lievemente riviste al ribasso rispetto al mese di luglio sul lato produzione (-1%) a seguito di una resa leggermente inferiore alle aspettative. Mentre il dato sulle importazioni è cresciuto, con attese che, se realizzate, «sarebbero le seconde più alte mai registrate», si legge nel rapporto mensile della Usda. La previsione sulle esportazioni 2020/21 è stata abbassata di 40mila tonnellate, a 4,4 milioni di tonnellate, a causa di una forte concorrenza attesa da parte dei fornitori sudamericani. Entrambe le tenden-

ze sono ben visibili anche quest'anno, con il riso aromatico thailandese che ha iniziato a guadagnare quote addizionali rispetto alle attese già nel 2020 e spedizioni all'estero che nel primo semestre dell'anno sono cresciute meno delle aspettative. A giugno gli Stati Uniti hanno importato circa 131 mila tonnellate di riso, in aumento dell'9% da maggio, dopo aver toccato le 137mila in aprile.

Le scorte dovrebbero arrivare a 2 milioni di tonnellate, il 44% in più dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la produzione, le migliori condizioni meteo in quasi tutti gli Stati produttori giustificano l'ottimismo su una ripresa dei volumi dopo un 2019/20 negativo. Fa eccezione il Texas, dove le rese dovrebbero crollare ai livelli del 2007/08 (vedi Box). L'aumento del raccolto di riso negli

Stati Uniti 2020/21 varia a seconda delle regioni. Negli Stati del Delta è ancora al di sotto della sua normale crescita a causa delle precipitazioni sopra la media di questa primavera e all'inizio dell'estate, mentre l'evoluzione del raccolto di riso è pressoché normale sia sulla costa del Golfo del Messico che in California.

Per la settimana terminata il 9 agosto, il 75% del riso coltivato era stato raccolto negli Stati Uniti

rispetto al 2019/20 (+6% per le varietà a grana lunga e +2% per quelle a grana tonda). La revisione delle stime si basa su una maggiore aggressività dei concorrenti latinoamericani, lo sbocco principale delle varietà a grana lunga Usa, con la maggior parte di queste vendite in giro grezzo. Mentre i prezzi Usa sono competitivi con quelli del Sudamerica, mercati come quelli immensi dell'Asia e dell'Africa restano preclusi ai produttori stelli e strisce di varietà a grana lunga, a causa di prezzi troppo alti. Giappone, Corea del Sud e Taiwan sono ricettivi verso le varietà a grana tonda, ma si tratta di mercati in cui i consumi sono in calo.

Dal lato delle esportazioni, lo Usa abbassa le previsioni del mese scorso sul 2020/21, ma continua a stimare un aumento delle esportazioni a stelle e strisce del 5%

rispetto al 2019/20 (+6% per le varietà a grana lunga e +2% per quelle a grana tonda). La revisione delle stime si basa su una maggiore aggressività dei concorrenti latinoamericani, lo sbocco principale delle varietà a grana lunga Usa, con la maggior parte di queste vendite in giro grezzo. Mentre i prezzi Usa sono competitivi con quelli del Sudamerica, mercati come quelli immensi dell'Asia e dell'Africa restano preclusi ai produttori stelli e strisce di varietà a grana lunga, a causa di prezzi troppo alti. Giappone, Corea del Sud e Taiwan sono ricettivi verso le varietà a grana tonda, ma si tratta di mercati in cui i consumi sono in calo.

La tempesta Hanna penalizza le rese del Texas

Tra i Paesi del Sud degli Usa rese e superfici coltivate a riso sono tornate ai livelli del 2019/19, fatta eccezione per il Texas. I rendimenti sono attesi significativamente inferiori a causa delle piogge provocate dalla tempesta tropicale Hanna, che il 25 luglio ha colpito l'area a sud-ovest di quella di coltivazione del riso. La pioggia e il vento della tempesta hanno causato solo lievi danni diretti al raccolto, ma le piogge che hanno infangato i campi ridurranno probabilmente la superficie destinata al "ratoning". Si tratta della pratica agricola, utilizzata

dai produttori di riso, canna da zucchero, banane e ananas che ha un beneficio effetto sulle rese grazie a un secondo raccolto parziale dalle stoppie che rimangono nel campo dopo il raccolto della coltura principale. I produttori di riso, insomma, lasciano intatte le radici e gli apici dei germogli in crescita in modo da consentire alle piante di riprendersi e produrre un raccolto fresco nella stagione successiva. Questo, solo se le condizioni meteorologiche sono favorevoli, cosa non accaduta in Texas dove il "ratoning" era già in corso in alcune aree.

DECISIONI UE Le distinzioni della Commissione rispetto alla clausola di salvaguardia che interessa il riso

Cambogia, ecco le misure contro le violazioni dei diritti umani

Dal 12 agosto l'Unione europea ha sospeso per "gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani" da parte del governo cambogiano il regime di preferenza commerciale su alcuni dei prodotti tipici di esportazione della Cambogia verso l'Europa, come indumenti, calzature e articoli da viaggio. Questi prodotti sono tornati a essere soggetti ai dazi doganali dell'Unione europea. Il riso sta avendo, invece, un trattamento a parte: dal 2019, per tre anni, è soggetto a un dazio in riduzione progressiva fino all'azzeramento previsto nel 2022.

La sospensione del regime preferenziale per motivi relativi ai diritti umani è cosa diversa dalla clausola di salvaguardia utilizzata per tutelare i produttori europei dalla concorrenza sleale dell'India cambogiano, sottolineano a Bruxelles. «La revoca delle preferenze e le salvaguardie generali perseguono obiettivi politici diversi che non dovrebbero essere mescolati», confermano al Risicoltore fon-



ti dell'Esecutivo Ue.

La procedura di ritiro temporaneo ha lo scopo di «incoraggiare il Paese beneficiario a rispettare le convenzioni fondamentali sui diritti umani e sui diritti del lavoro in caso di violazioni gravi e sistemati-

che», aggiungono. «Le misure di salvaguardia rispondono, invece, a motivi imperativi e di urgenza relativi al deterioramento della situazione economica e finanziaria dei produttori dell'Unione europea. La Commissione –

continuano le fonti – ha già adottato misure di salvaguardia fino al 2022 per proteggere l'industria del riso dell'Unione europea. In caso di nuove distorsioni, le misure di salvaguardia sono lo strumento politico appropriato da uti-

Corea del Sud nel mirino dei produttori cambogiani

I produttori di riso cambogiano guardano alla Corea del Sud per espandere le esportazioni. I colloqui per un accordo commerciale bilaterale sono cominciati via teleconferenza a inizio agosto e sono parte di una agenda piuttosto ambiziosa del governo cambogiano. Un accordo con il Regno Unito, in procinto di diventare a tutti gli effetti 'paese terzo' per l'Ue, è una priorità, ma nella lista presentata dal ministero per il commercio con l'estero ci sono anche India, Australia, Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda e Giappone. In una riunione di consultazione con il Segretario di Stato del Ministero del Commercio Sim Sokheng, la Federazione del riso cambogiano ha mostrato entusiasmo per le opportunità che potrebbero arrivare dall'apertura del mercato della Corea, dove il trend di consumi di riso è tuttavia in calo da anni. Un accordo di libero scambio, sostiene la Federazione, significherebbe molto per «la reputazione del riso lavorato in Cambogia, in particolare del riso biologico e integrale, che godrebbe di maggiori riconoscimenti».

lizzare».

«L'Unione europea – si legge, inoltre, in una nota diffusa a margine della decisione di sospensione del dazio zero sugli altri prodotti cambogiani – applica questa misura rimanendo aperta a impegnarsi con la

Cambogia sulle riforme necessarie» per «ripristinare le libertà politiche nel Paese, ristabilire le condizioni necessarie per un'opposizione credibile e democratica e avviare un processo di riconciliazione nazionale».

L'efficace conservazione del risone biologico

newpharm
Cereals Storage

- Massima efficacia insetticida grazie alla **duplice azione**: chimica e meccanica.
- L'assenza di residui sul risone garantisce la massima sicurezza per l'intera filiera cerealicola.
- **Lunga protezione** del risone biologico e dei relativi ambienti di stoccaggio.



PYGRAIN*

SILCOSEC*

PRO-COPP*



Efficace contro i parassiti dei cereali stoccati



ASIA Approvato dal Parlamento vietnamita l'accordo commerciale tra lo Stato asiatico e l'Unione europea

Vietnam, mobilitazione per l'export in Europa

I traders del riso hanno cominciato a muoversi per sfruttare al meglio l'occasione offerta dalle circa 80mila tonnellate a dazio zero

Con l'approvazione da parte del parlamento del Vietnam, l'accordo commerciale tra lo Stato asiatico e l'Unione europea è entrato in vigore in luglio e i traders del riso hanno cominciato a mobilitarsi per sfruttare al meglio l'occasione offerta dalle circa 80mila tonnellate a dazio zero (30mila ordinario, altrettante aromatico, 20mila di risone) che l'accordo prevede come concessione dell'Ue al Vietnam.

Nel 2019 l'export vietnamita in Europa ammontava a 20mila ton-



nellate in volume e 10,7 milioni di dollari in valore. Secondo la stampa locale vietnamita, gli esportatori sono alle prese con le definizioni della quota che, come prassi negli accordi commerciali bilaterali dell'Ue, viene gestita dagli importatori. Ci sono poi le regole di origine, per evitare 'triangolazioni' con riso non vietnamita che arriva in Europa tramite la quota. In base all'accordo, il riso aromatico deve essere certificato dal Vietnam, sottolineano dal Ministero dell'Industria e del

Commercio di Hanoi. La quota funzionerà come segue: le richieste degli importatori di riso da inviare all'Ue saranno presentate alle agenzie autorizzate dei Paesi membri entro i primi sette giorni di ogni mese, escluso dicembre. Le domande per il primo giorno di ogni anno verranno presentate negli ultimi sette giorni di novembre dell'anno precedente. Nel frattempo, gli esportatori devono mostrare i certificati di autenticità per il riso prima di spedire nell'Ue.

EXPORT E' stato registrato un incremento del 52,5% nei primi due mesi dell'anno

India, grandi richieste per il riso non basmati

Nei primi due mesi dell'anno le esportazioni indiane di riso non basmati sono aumentate del 52,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso sfondando la soglia di un milione di tonnellate. Laumento viene dalla domanda africana. Il continente è emerso come il principale acquirente di non basmati indiano. «Quest'anno l'Africa dipende dall'India per la fornitura di riso poiché i prezzi del riso thailandese sono

saliti alle stelle. Il riso non basmati andrà bene quest'anno», ha detto alla stampa nazionale Krishna Rao, presidente dell'associazione di categoria degli esportatori di riso All India Rice Exporters Association. Rao è ottimista sul fatto che il prodotto non basmati indiano potrebbe bissare l'exploit sui mercati globali fatto registrare nel 2017, con oltre 8 milioni di tonnellate di spedizioni. «Le esportazioni - ricorda

Rao - sono successivamente diminuite nei due anni successivi e l'anno scorso avevamo raggiunto 5,04 milioni di tonnellate». Un calo che Rao fa risalire «al fatto che il governo ha aumentato il prezzo minimo di sostegno del riso e gli agricoltori non erano interessati alle esportazioni».

Un mercato promettente per il non basmati indiano è anche quello del Bangladesh. «O acquireranno di-

rettamente da operatori privati o attraverso un programma da governo a governo - ha detto Rao - ma in qualunque modo accada, darà un impulso alle esportazioni». Il governo di Dacca si sta preparando a ridurre i dazi sul riso, dal 55% al 18% a causa dei lenti progressi nell'approvvigionamento di riso e risone per mancanza di interesse di industria e agricoltori a fornire il cereale ai magazzini pubblici.



RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/5514,6 r.a. Fax 0321/55181
www.officinravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2006 CERTIFICATO N°2114

Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Il collocamento del risone è arrivato al 98% della disponibilità vendibile

Import Ue a 1,6 milioni di tonnellate

Registrato un aumento di 188.000 tonnellate (+12%) rispetto alla scorsa campagna

Negli ultimi due mesi i trasferimenti di risone dai produttori all'industria di trasformazione e ai commercianti hanno riguardato un volume complessivo di circa 128.000 tonnellate di prodotto, in linea con il trend registrato un anno fa per lo stesso periodo.

Dall'inizio della campagna il collocamento ha riguardato il 98% della disponibilità vendibile con un incremento di circa 81.500 tonnellate (+6%) rispetto al dato della scorsa campagna.

Per quanto riguarda le quotazioni si rileva la ripresa dell'attività presso tutte le borse merci, fatta eccezione per quelle di Pavia e di Novara, ma le quotazioni disponibili riguardano il riso lavorato.

Le esportazioni ai fuori dell'Unione europea si attestano a 112.547 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 5.000 tonnellate (-4%) rispetto al dato relativo alla campagna precedente; risulta in aumento l'export verso la Svizzera (+3.800 tonnellate circa) e il Brasile (+1.400 tonnellate circa), mentre si registra in calo verso la Turchia (-4.700 tonnellate circa) e il Libano (-4.400 tonnellate circa).

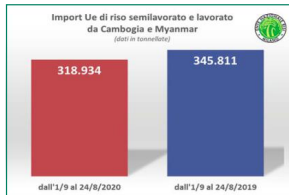
Il dato delle consegne verso l'Unione europea, aggiornato al 31 maggio 2020, fa segnare un incremento di circa 31.200 tonnellate (+8%) rispetto alla scorsa campagna.

I Paesi verso i quali risultano gli incrementi più significativi sono la Germania (+19.917 t), la Francia (+8.579 t) e la Repubblica Ceca (+4.267 t), mentre risultano in calo le consegne verso il Regno Unito (-5.960 t) e la Polonia (-5.134 t).

Sul fronte dell'import si registra un volume complessivo di 114.927 tonnellate, base lavorato, in aumento di circa 1.000 tonnellate (+1%) rispetto a un anno fa. Se si prendono in esame i dati dell'effettivo doganato, che comprendono anche il risone, risulta, invece, un volume di circa 117.900 tonnellate con un calo di circa 15.100 tonnellate (-11%).

Unione europea

L'ultimo aggiornamento pubblicato dalla Commissione europea evidenzia un dato delle importazioni effettive appena superiore a 1,6 milioni di tonnellate, base lavorato, si tratta di un



livello record che supera di quasi 188.000 tonnellate (+12%) il dato di un anno fa.

Il dettaglio delle impor-

tazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati, aggiornato al 24 agosto, mostra un volume complessivo pari a 318.934 tonnellate, in riduzione di 26.877 tonnellate (-8%) rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. Le importazioni dal Myanmar si attestano a 164.325 tonnellate, facendo segnare un calo di 13.009 tonnellate (-8%).

Sul lato dell'export si registra un dato totale di circa 260.400 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di quasi 8.600 tonnellate (-3%) rispetto a un anno fa.

TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 25/8/2020

| Gruppi varietali | Disponibilità vendibile | Trasferito | % rispetto al disponibile | Rimanenze |
|------------------------|-------------------------|------------------|---------------------------|---------------|
| Sotario | 114.280 | 107.559 | 94,12% | 6.721 |
| Centaro | 75.385 | 75.883 | 100,66% | 0 |
| Alpi | 189.057 | 178.985 | 94,67% | 10.072 |
| TOTALE TONDO | 378.722 | 362.427 | 95,70% | 16.293 |
| Lido | 21.787 | 20.376 | 93,52% | 1.411 |
| Pisano-Arigo | 682 | 637 | 93,40% | 45 |
| Viatone Nano | 20.279 | 17.611 | 86,84% | 2.668 |
| Viarie Medio | 7.319 | 7.289 | 99,59% | 30 |
| Bado | 59.867 | 45.813 | 76,53% | 14.054 |
| TOTALE MEDIO | 90.867 | 85.813 | 94,44% | 5.054 |
| Loto-Ariete | 275.446 | 265.508 | 96,39% | 9.938 |
| S. Andrea | 21.383 | 19.371 | 90,55% | 2.012 |
| Roma | 56.573 | 59.833 | 105,75% | 0 |
| Bado | 65.536 | 67.076 | 102,36% | 0 |
| Achiorio-Violano | 137.553 | 138.310 | 100,59% | 0 |
| Camorilli | 118.233 | 111.884 | 94,63% | 6.349 |
| Viarie Lungo A | 24.557 | 24.427 | 99,47% | 130 |
| TOTALE LUNGO A | 782.391 | 685.499 | 87,75% | 96.892 |
| TOTALE LUNGO B | 429.084 | 424.315 | 98,89% | 4.769 |
| TOTALE GENERALE | 1.551.264 | 1.519.124 | 97,95% | 39.388 |

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

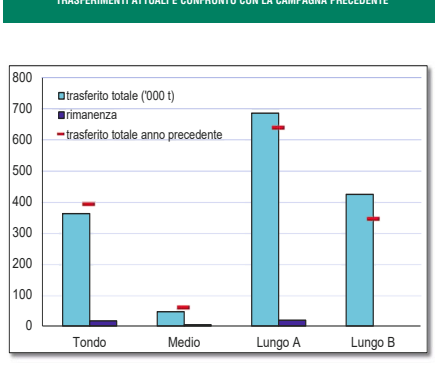
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

| 2018/2019 | Disponibilità vendibile | Trasferito | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|------------------|---------------------------|
| Tondo | 399.148 | 393.025 | 98,47% |
| Medio | 66.009 | 61.296 | 92,86% |
| Lungo A | 687.765 | 637.974 | 92,76% |
| Lungo B | 377.577 | 345.323 | 91,46% |
| TOTALE | 1.530.499 | 1.437.618 | 93,93% |

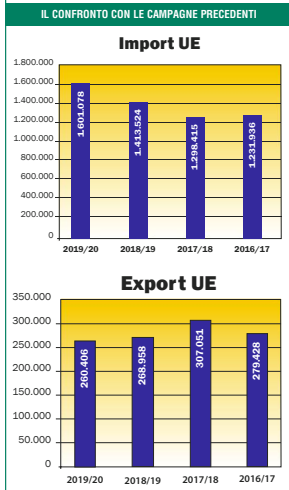
| 2017/2018 | Disponibilità vendibile | Trasferito | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|------------------|---------------------------|
| Tondo | 486.903 | 475.978 | 97,76% |
| Medio | 66.025 | 57.728 | 87,43% |
| Lungo A | 757.011 | 701.704 | 92,69% |
| Lungo B | 332.162 | 329.753 | 99,27% |
| TOTALE | 1.642.101 | 1.565.163 | 95,31% |

| 2016/2017 | Disponibilità vendibile | Trasferito | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|------------------|---------------------------|
| Tondo | 519.110 | 489.300 | 94,26% |
| Medio | 57.106 | 49.765 | 87,14% |
| Lungo A | 823.948 | 722.592 | 87,70% |
| Lungo B | 261.911 | 252.461 | 96,39% |
| TOTALE | 1.662.075 | 1.514.118 | 91,10% |

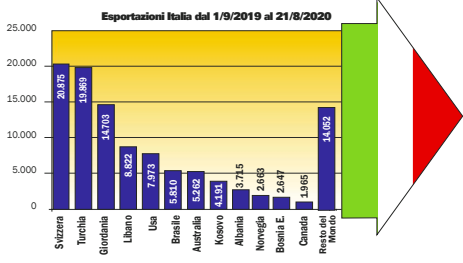
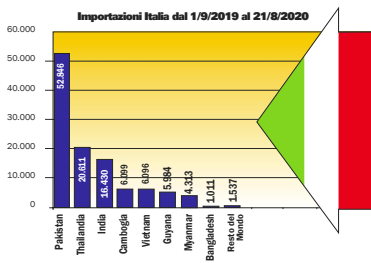
TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



| IMPORT & EXPORT UE | | | |
|--|------------------|---------------|----------------|
| EFFETTIVO DOGANATO DAL 1/9/2019 AL 23/8/2020 | | | |
| (Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato - Risone incluso) | | | |
| Paesi | Import | Paesi | Export |
| Regno Unito | 332.383 | Italia | 109.290 |
| Francia | 236.866 | Grecia | 48.933 |
| Paesi Bassi | 224.005 | Bulgaria | 31.717 |
| Italia | 117.870 | Spagna | 18.632 |
| Spagna | 105.883 | Portogallo | 16.926 |
| Portogallo | 103.403 | Lituania | 9.448 |
| Germania | 101.067 | Romania | 7.182 |
| Belgio | 97.958 | Belgio | 3.138 |
| Polonia | 50.690 | Rep. Ceca | 2.731 |
| Bulgaria | 49.679 | Polonia | 2.401 |
| Rep. Ceca | 36.433 | Germania | 2.284 |
| Svezia | 35.693 | Regno Unito | 1.578 |
| Altri Ue | 109.148 | Altri Ue | 6.144 |
| TOTALE | 1.681.878 | TOTALE | 260.400 |
| Rotture di riso | 496.160 | - | - |



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



| BORSA DI NOVARA | | | | | |
|---------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| Risoni | 10/9/2020 | 17/8/2020 | 24/8/2020 | 31/8/2020 | |
| | Min Max | Min Max | Min Max | Min Max | |
| Sole CL e similari | | | | | Chiusura estiva |
| Balilla-Centaro | | | | | |
| Selenio | | | | | |
| Lido e similari | | | | | |
| Loto | | | | | |
| Augusto | | | | | |
| Dardo, Luna CL e similari | | | | | |
| S. Andrea | | | | | |
| Roma | | | | | |
| Arborio-Volano | | | | | |
| Camaroli | | | | | |
| Lungo B | | | | | |

| BORSA DI VERCELLI | | | | | |
|-----------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|
| Risoni | 11/8/2020 | 21/8/2020 | 18/9/2020 | 25/8/2020 | 1/9/2020 |
| | Min Max | Min Max | Min Max | Min Max | Min Max |
| Balilla, Centaro e similari | | | | N.Q. | N.Q. |
| Sole CL | | | | N.Q. | N.Q. |
| Selenio e similari | | | | N.Q. | N.Q. |
| Tipo Ribe | | | | N.Q. | N.Q. |
| Loto e similari | | | | N.Q. | N.Q. |
| Augusto | | | | N.Q. | N.Q. |
| S. Andrea e similari | | | | N.Q. | N.Q. |
| Roma e similari | | | | N.Q. | N.Q. |
| Baldo e similari | | | | N.Q. | N.Q. |
| Arborio-Volano | | | | N.Q. | N.Q. |
| Camaroli e similari | | | | N.Q. | N.Q. |
| Lungo B | | | | N.Q. | N.Q. |

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

| BORSA DI PAVIA | | | | | |
|-----------------------|-----------|-----------|-----------|----------|-----------------|
| Risoni | 12/8/2020 | 19/8/2020 | 26/8/2020 | 2/9/2020 | |
| | Min Max | Min Max | Min Max | Min Max | |
| Sole e similari | | | | | Chiusura estiva |
| Centaro (originario) | | | | | |
| Selenio | | | | | |
| Lido-Flipper e sim. | | | | | |
| Padano-Argo | | | | | |
| Vialone Nano | | | | | |
| S. Andrea | | | | | |
| Loto e Nembo | | | | | |
| Dardo-Luna CL e sim. | | | | | |
| Augusto | | | | | |
| Roma | | | | | |
| Baldo | | | | | |
| Arborio-Volano | | | | | |
| Camaroli | | | | | |
| Similari dei Camaroli | | | | | |
| Lungo B | | | | | |

| BORSA DI MORTARA | | | | | |
|-----------------------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| Risoni | 7/8/2020 | 14/8/2020 | 14/8/2020 | 28/8/2020 | |
| | Min Max | Min Max | Min Max | Min Max | |
| Sole e similari | | | | | Chiusura estiva |
| Selenio | | | | | |
| Centaro | | | | | |
| Vialone Nano | | | | | |
| S. Andrea | | | | | |
| Loto | | | | | |
| Dardo-Luna CL e sim. | | | | | |
| Augusto | | | | | |
| Roma e sim. | | | | | |
| Baldo e sim. | | | | | |
| Arborio-Volano | | | | | |
| Camaroli | | | | | |
| Cararaggio e similari | | | | | |
| Lungo B | | | | | |

| BORSA DI MILANO | | | | | |
|-------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| Lavorati | 11/8/2020 | 18/8/2020 | 25/8/2020 | 1/9/2020 | |
| | Min Max | Min Max | Min Max | Min Max | |
| Arborio | | | 1035 1080 | 1035 1080 | Chiusura estiva |
| Roma | | | 1040 1090 | 1040 1090 | |
| Baldo | | | 1030 1090 | 1030 1090 | |
| Ribe | | | 810 840 | 810 840 | |
| S. Andrea | | | 1040 1070 | 1040 1070 | |
| Lungo B | | | 750 780 | 750 780 | |
| Vialone Nano | | | 1290 1350 | 1290 1350 | |
| Padano - Argo | | | 825 925 | 825 925 | |
| Lido e similari | | | 830 860 | 830 860 | |
| Origo - Comune | | | 830 850 | 830 850 | |
| Camaroli | | | 1080 1110 | 1080 1110 | |
| Parbolled Ribe | | | 910 940 | 910 940 | |
| Parbolled Lungo B | | | 850 880 | 850 880 | |
| Parbolled Baldo | | | 1100 1160 | 1100 1160 | |

IL RISCOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmeda Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
 Tel. 039 99 89.245 Email: giuseppe.pizzi@riscoltore.it
 Reg. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmeda Group SpA
 Proprietà: Ente Nazionale Risi
 Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
 Publinter srl
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028
 publinter@riscoltore.it

Stampa e Distribuzione
 Grafica Novaresa
 Via Maselli, 2
 29090 San Pietro Mozzese (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 7 settembre 2020.
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
 dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazione a sensi dell'art. 7 Legge 1962/2003.
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
 momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo
 l'aggiornamento o la cancellazione.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

| CAMPAGNA | tondo | medio | lungo-A | lungo-B | TOTALE |
|---------------------------------------|---------|--------|---------|---------|---------|
| 19/20 (aggiornamento al 31/8/2020) | 132.297 | 6.729 | 85.945 | 207.883 | 431.954 |
| 18/19 (aggiornamento al 31/8/2019) | 144.246 | 6.078 | 72.843 | 177.455 | 400.722 |
| differenza | -12.049 | -349 | 13.102 | 30.528 | 31.232 |
| differenza in % | -8,30% | -5,74% | 17,99% | 17,20% | 7,79% |
| 17/18 (aggiornamento al 31/8/2018) | 171.740 | 6.625 | 85.253 | 166.880 | 428.670 |

| Paese di destinazione | Campagna corrente | Campagna scorsa | differenza |
|-----------------------|-------------------|-----------------|------------|
| GERMANIA | 108.305 | 88.388 | 19.917 |
| FRANCIA | 100.331 | 92.680 | 7.651 |
| REGNO UNITO | 47.478 | 53.438 | -5.960 |
| BELGIOLUX | 28.137 | 27.202 | 935 |
| REP. CECA | 20.563 | 16.286 | 4.287 |
| PAESI BASSI | 20.382 | 17.188 | 3.194 |
| POLONIA | 17.650 | 22.784 | -5.134 |
| AUSTRIA | 16.014 | 13.514 | 2.500 |
| UNGHERA | 12.436 | 11.922 | 514 |
| FINLANDIA | 8.254 | 7.262 | 992 |

58 Settimanali
locali

PIEMONTE



VALLE D'AOSTA



LOMBARDIA



LIGURIA



TOSCANA

Nuova Periferia
Settimanale di Cuneo e Bra**Nuova Periferia**
Settimanale di Cuneo e Bra**GIORNALE di IVREA**
Settimanale di Ivrea**il canavese**
Settimanale di Canavese**il canavese**
Settimanale di Canavese**Novaraoggi****GIORNALE di ARONA****Borgomanero**
week**Corriere@Novara****ECO DI BIELLA****Notizia Oggi****NotiziaOggi**
Settimanale di Biella**Gazzetta****LeVallée**
Settimanale di Biella**PROVINCIA DI BIELLA****Corriere Vallesiano****l'eco del chisone****il Corriere**
Settimanale di Biella**il Corriere**
Settimanale di Biella**la Vallée**
Settimanale di Biella**prima BERGAMO****GIORNALE di TREVIGLIO****Romanowebk****Crema**
week**araberara****Chiariweek****Garda**
week**Manerbio****Montichiari****GAZZETTA**
Settimanale di Mantova**GAZZETTA**
Settimanale di Mantova**GAZZETTA**
Settimanale di Mantova**GIORNALE di CANTÙ****GIORNALE di ERBA****GIORNALE di OLGiate****settegiorni****settegiorni**
Settimanale di Bergamo**settegiorni**
Settimanale di Bergamo**settegiorni**
Settimanale di Bergamo**GIORNALE di CARATE****GIORNALE di DESIO****GIORNALE di SEREGNO****GIORNALE di MONZA****GIORNALE di VIMERCATE****Centro valle****Centro valle****COMOZERO****settimana**
Settimanale di Como**GIORNALE di MERATE****Valcamonica****GIORNALE di LECCO****Riviera
il Levante****Bisenzi****Chianti****Val d'Elsa**
Settimanale di Chianti**Giornale di Pistoia****il galletto**www.network.it**38**

Redazioni locali

**44.000**

Notizie prodotte/mese

Oltre
550.000

Copie diffuse/settimana

Oltre
8 mil.Abitanti dei territori
coperti redazionalmente

Network, presente in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Toscana, è leader nell'informazione locale cartacea.

Questo significa, prima di tutto, prossimità, conoscenza, interesse e passione per i territori trattati.

network

La forza della glocal communication